

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

275^a SEDUTA

MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi	4,5,7,8
Disegni di legge	
“Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l’esclusione sociale”. (n. 990/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	5
(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	7
“Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione”. (nn. 773-951/A)	
“Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A)	
“Modifica all’articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 ‘Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco di azzardo’. (n. 953/A)	
“Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	5,6
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	6
CARONIA (Misto)	6
“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	8,10,11,12,13,15,16,17,20,21, 22,23,24,25,26,27,28,29
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	9,11,20,25,28
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	9,15,19,22,26
RAGUSA (Lega Sicilia per Salvini premier)	10
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	10,11,12,13,17,21,22,24,26,28, 29
SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i>	13,23
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	23
Missione	4
Mozioni	
(Comunicazione di mozioni superate)	4
Sull’impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri di alcune norme della Finanziaria 2021	
PRESIDENTE	5
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	5
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	35
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	35
Disegni di legge	
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione)	34

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

XVII LEGISLATURA

275^a SEDUTA

29 giugno 2021

Interpellanze

(Annunzio) 59

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 32

(Annunzio) 35

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione 68

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:
numero 1986 dell'onorevole Caputo

La seduta è aperta alle ore 16.24

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Compagnone, Fava e Ternullo sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro è in missione oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di mozioni superate

PRESIDENTE. Comunico che:

- a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nel corso della seduta n. 271 del 15 giugno 2021, degli ordini del giorno nn. 548, 550 e 551, sono da intendersi superate, rispettivamente, le mozioni nn. 561, 556 e 560, di identico contenuto;
- a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo nel corso della seduta n. 273 del 22 giugno 2021 dell'ordine del giorno n. 555 è da intendersi superata la mozione n. 519, di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Marano e Barbagallo sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri di alcune norme della Finanziaria 2021

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, le intenzioni del Governo sulle impugnative che abbiamo avuto quali sono? Dobbiamo modificare le norme in funzione delle impugnative o il Governo vuole resistere? Se ci date qualche notizia in modo che possiamo...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, grazie Presidente, l'Assessore Armao verrà domani oppure riferirò io circa l'indicazione che daremo alla Presidenza, poi ci rimetteremo ovviamente all'Aula.

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie

Discussione del disegno di legge approvato in sede redigente ai sensi dell'articolo 64 bis del Regolamento interno "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale". (n. 990/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è arrivato adesso dalla Commissione "Salute" il disegno di legge sul contrasto alla povertà "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale", che possiamo incardinare e mettere in votazione immediatamente perché, come sapete, essendo nato in sede redigente in Commissione, non abbiamo bisogno di emendamenti e, quindi, non c'è bisogno di dare il tempo. Se l'Aula è d'accordo, lo mettiamo all'ordine del giorno direttamente senza bisogno, ora stesso, in modo che lo votiamo subito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Un attimo; quelli sono da incardinare e fare domani. Questo è una cosa particolare perché se l'Aula è d'accordo la votiamo oggi stesso, la mettiamo all'ordine del giorno e la votiamo immediatamente e, quindi, mi sembra di non avere contrarietà e, pertanto, così è stabilito.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione dei disegni di legge: "Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione" (nn. 773-951/A); "Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 'Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco di azzardo'" (n. 953/A); "Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione" (nn. 239-372-426-701-742/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono stati esitati, oggi, dalle Commissioni, dei disegni di legge, se me li fate avere così li incardiniamo, perché c'è quello sul bullismo e quello sull'inclusione oltre a quello sulle concessioni balneari più quello sul gioco che sono di un solo articolo.

Ripeto, bullismo, azzardo, concessioni demaniali e inclusione. Quella sull'inclusione è già all'ordine del giorno, per cui questi disegni di legge li incardiniamo. Anche su questi devo avere una benevolenza da parte dell'Aula per poterli incardinare oggi stesso, ma mi sembra che ci sia l'ok più o

meno da tutti; per cui li incardiniamo oggi stesso. Quindi, sono bullismo, concessioni demaniali, inclusione e gioco d'azzardo.

Per cui, se noi diamo il tempo fino a mezzogiorno di domani, tanto sono tutti disegni di legge che hanno più o meno un articolo, e comunque si possono fare velocemente, diamo tempo per gli emendamenti fino a domani a mezzogiorno in modo che domani pomeriggio le possiamo votare.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, io vorrei chiedere, se fosse possibile posticipare la seduta di domani alle ore 17.00 anziché le ore 16.00, visto e considerato che alcuni colleghi che fanno parte della Commissione "Salute" sono ufficialmente impegnati a Gela.

PRESIDENTE Onorevole Di Caro, quindi chiede lo spostamento alle ore 17.00 per domani. Perfetto, e quindi se anche l'Aula è d'accordo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Non ho capito una sola parola! Certo, i testi dei disegni di legge si distribuiscono tutti, un attimo solo. Io li ho incardinati, ora si distribuiscono tutti. Stiamo facendo le copie, dobbiamo impiegare 10 minuti.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Grazie, Presidente. Io, se non capito male – c'è un po' di brusio in Aula, non è facile ascoltare – per domani nei disegni di legge che hanno la scadenza per gli emendamenti è compreso anche quello sull'inclusione? Siccome il testo è corposo, non è un articolo, sono almeno 10 o 12 articoli e la portata della norma è consistente, io chiederei almeno di slittare il termine per gli emendamenti, non tutti insieme perché sono temi che necessitano, secondo me, di un minimo di approfondimento.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, il fatto è questo: ci sono tre di questi disegni di legge che sono materialmente un articolo e, peraltro, credo che ci sia, più o meno, un accordo complessivo da parte di tutti. Quindi, l'unico disegno di legge su cui bisognerebbe presentare gli emendamenti, se è il caso, è questo dell'inclusione.

Visto che domani vorremmo - per me sarebbe importante, ma credo per tutti noi - potere votare tutti insieme, tra oggi e domani, povertà, bullismo, inclusione, tutte le norme che riguardano fatti sociali importanti, io credo che – come spesso è successo – diamo tempo un giorno per poter presentare gli emendamenti e lo votiamo domani. A meno che, onorevole Caronia, se c'è una richiesta precisa, però sinceramente mi sembra che solo su questo vadano, di fatto, presentati gli emendamenti.

Si comincia alle ore 17.00, tenga presente. Al limite, noi possiamo dare due ore di tempo in più. Facciamo una cosa, tanto poi ci sono gli altri da fare, intanto votiamo gli altri e, quindi, diamo il tempo, soltanto per il disegno di legge per l'inclusione, invece che per le ore 12.00 alle ore 14.00, così avete due ore di tempo in più. Si vota domani. Si proroga di due ore il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge per l'inclusione.

Quindi, il termine per la presentazione degli emendamenti per gli altri disegni di legge rimane fissato alle ore 12.00, quello per l'inclusione – su richiesta dell'onorevole Caronia, che accettiamo – alle ore 14.00. Come?

(Intervento fuori microfono)

È già incardinato per domani.

Un attimo, stiamo distribuendo il testo del disegno di legge sulla povertà perché c'è una piccola modifica che dobbiamo fare. Lo stiamo distribuendo, quando lo distribuiamo e iniziamo a votarlo darò la parola. Credo che tutti i Gruppi vorranno intervenire. Un attimo che, però, deve essere distribuito, perché è arrivato materialmente mezz'ora fa.

Vi chiedo scusa, ma stanno fotocopiando materialmente il testo del disegno di legge di contrasto alla povertà che è stato votato in Commissione pochi minuti fa e, quindi, è arrivato adesso.

Rinvio della discussione del disegno di legge approvato in sede redigente ai sensi dell'articolo 64 bis del Regolamento interno "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale". (n. 990/A)

PRESIDENTE. Colleghi, si sta ancora fotocopiando il testo, però ho ricevuto una telefonata adesso della Presidente della Commissione "Sanità" che mi prega fortemente di essere presente per il voto del disegno di legge sul contrasto alla povertà e lei non riesce ad arrivare adesso e, quindi, mi chiede di farlo domani. Credo che sia una cortesia che possiamo fare tutti, se tutta l'Aula è d'accordo e lo spostiamo a domani. Va bene per tutti.

Però, intanto, sul disegno di legge che vi viene distribuito, comunico che il comma 2 - vi prego di stare attenti perché è una cosa che dovete correggere - dell'articolo 3 è espunto dal testo, in quanto la norma comporta oneri che non risultano né quantificati né coperti, quindi me ne sono fatto personalmente carico di stralciarlo dal testo. Il comma 2 dell'articolo 3, contrasto alla povertà.

Altresì, al comma 1 dell'articolo 3 c'è stato un mero errore materiale, per cui bisogna inserire le parole 'possono stipulare' anziché 'stipulano'. Per errore è stato inserito 'stipulano' anziché 'possono stipulare'. Quindi, invito gli Uffici ad effettuare i conseguenti interventi di coordinamento, però nella parte che stiamo distribuendo ecco gli errori. L'importante è che sappiate che il comma 2 dell'articolo 3 è stralciato, lo potete togliere, e il comma 1 dell'articolo 3 dove c'è scritto 'stipulano' potete già correggere in 'possono stipulare'. Poi gli Uffici lo faranno in sede di coordinamento.

Grazie, ovviamente, per questa disponibilità che mi avete dato per poterlo votare domani in modo che sia presente anche la Presidente della Commissione "Sanità".

Assessore Cordaro e onorevole Savarino possiamo andare avanti sul disegno di legge 'edilizia', perché a questo punto non c'è altro, abbiamo incardinato tutto quello che dovevamo incardinare per il voto di domani e consideriamo, ovviamente, al primo punto di domani il disegno di legge di contrasto alla povertà e possiamo, se la Commissione prende posto, vedere di andare avanti sul disegno di legge 'edilizia'.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Palmeri è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è in distribuzione il fascicolo del disegno di legge sull’edilizia che comprende soltanto gli articoli che bisogna approvare o non approvare; quindi, sono stati espunti tutti quelli già approvati e rimangono gli articoli 1, 12, 17, 20, 21, 23, 26, 29, 35, 37 e 38.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole De Luca è in congedo.

L’Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Si passa all’articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.

Modifiche all’articolo 22 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 ‘Cessione di cubatura e trasferimento di volumetrie’

1. All’articolo 22 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono aggiunti i seguenti commi:

“2. Nel rispetto delle destinazioni di zona come individuate dagli strumenti urbanistici generali ed attuativi e delle categorie funzionali di cui all’articolo 23 ter, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, i comuni possono disciplinare gli ambiti di applicazione ed eventuali limitazioni alle disposizioni di cui al comma 1, mediante integrazione delle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale.

3. Nelle more o in assenza delle specifiche norme regolamentari previste dal comma 2, il trasferimento dei diritti edificatori di cui al presente articolo può avvenire soltanto tra lotti contigui, nel rispetto di quanto previsto al comma 1.

4. Ai fini del trasferimento dei diritti edificatori previsto dal presente articolo, i comuni nell’ambito del proprio territorio possono autorizzare la delocalizzazione di volumetrie sino ad un massimo del 50 per cento del volume ammissibile nella zona omogenea di destinazione finale.

5. Nell’ambito delle zone omogenee soggette dai piani urbanistici a pianificazione attuativa, fino alla completa attuazione del piano stesso le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione limitatamente ai lotti interclusi e alle aree residue ricomprese all’interno del comparto edificatorio.

6. Nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, ferma restando la zonizzazione urbanistica di cui all’articolo 2 del D.M. 02 aprile 1968 n. 1444, il trasferimento di cubatura in ambiti territoriali diversi avviene a seguito della verifica della capacità delle urbanizzazioni esistenti di sopportare l’incremento di carico urbanistico nascente dal trasferimento proposto.”».

Onorevole Cracolici, gli emendamenti soppressivi sono ritirati? Onorevole Cracolici, c'è una riscrittura del Governo che lei conosce.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io, alla luce della discussione che abbiamo fatto l'ultima volta in Aula relativamente ai cosiddetti emendamenti presentati dal Governo o dalla Commissione di riscrittura, quindi nell'eventualità di poter presentare subemendamenti, nell'articolo 17 – però, vorrei che mi ascoltasse - la riscrittura contiene, probabilmente c'è qualche ragione tecnica immagino, una diversa dizione del cosiddetto “diritti di edificazione”. Mentre nel testo originario...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. Comma 3. Dicevo, mentre nel testo originario che era uscito dalla Commissione si parla di “lotti contigui”, nel nuovo testo di riscrittura si parla della “reciproca prossimità”.

Io ricordo – credo che su questo siamo tutti d'accordo – che questa legge deve essere poi tecnicamente applicata dagli uffici edilizi dei Comuni.

Allora, paradossalmente, considero più efficace dal punto di vista dell'interpretazione il concetto di contiguità rispetto a quello di reciproca prossimità che si presta ad equivoci. Ecco perché io ho predisposto un subemendamento per ribadire il concetto della contiguità così come era nel testo originario uscito dalla Commissione.

Al comma 4, invece, io ho predisposto un subemendamento – mi ascolta, Assessore? – perché la delocalizzazione volumetrica si consente fino ad un massimo del 50 per cento del volume ammissibile nella zona omogenea.

La domanda è – se mi convincete in maniera tecnica sono pronto a non presentare l'emendamento – l'altro 50 per cento che fine fa?

Ha più senso, laddove parliamo di trasferimento di diritti di cubatura, poter trasferire l'intero coefficiente edificatorio di un lotto in altro lotto contiguo, piuttosto che il solo 50 per cento, perché quel 50 per cento rimanente è evidente che è un 50 per cento che non ha più un senso dal punto di vista edificatorio. Comma 4.

Quindi, ci sono due subemendamenti a mia firma mia, per risolvere questi problemi che ho detto; primo: ritornare alla dizione di “lotti contigui”; secondo: al comma 4 trasformare il “50 per cento” in “100 per cento”.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Grazie, Presidente, solo per chiarire che - così come ha spiegato prima il collega Cracolici - sull'articolo 17 noi condividiamo la riscrittura del Governo 17.R, però sosteniamo l'opportunità di utilizzare al comma 3 piuttosto che il requisito della “reciproca prossimità” quello della “contiguità” perché ci sembra più opportuno. Tra l'altro, il Movimento aveva già depositato un emendamento al 17.2. Però, se il collega Cracolici deposita il suo, sottoscriviamo quello.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Grazie, Presidente. Il mio intervento riguarda l'articolo 17 il comma 4, che è in linea, sostanzialmente, per quanto detto da qualche altro collega perché non ha senso spostare solo il 50 per cento; è importante invece che rimanga 100 per cento.

PRESIDENTE. Credo che l'Assessore stia andando in questa direzione.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, per quanto riguarda il termine "reciprocità" vorrei dire tanto all'onorevole Cracolici quanto all'onorevole Trizzino, che è il termine che viene usato in maniera specifica dalla Corte di Cassazione e, quindi, è per questa ragione che noi lo abbiamo riportato perché la volontà è quella di fare tutti insieme una legge che non venga impugnata, colleghi, poi, per carità! Per cui, vi chiederei di ritirare questo subemendamento.

Mentre per quanto riguarda il tema del 100 per cento che è stato rassegnato prima dall'onorevole Cracolici e poi ripreso dal collega Ragusa, il Governo esprime parere favorevole, quindi al ritorno al 100 per cento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Assessore, non ha finito? Prego.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, volevo aggiungere una cosa, invece, un passaggio di carattere generale.

Abbiamo stabilito tutti insieme nella scorsa seduta - Presidente, mi rivolgo soprattutto a lei - che ci sarebbe stato un fascicolo per tempo distribuito all'Aula e rispetto a questo si sarebbero depositati per tempo i subemendamenti.

Ora, se a me arrivano in Aula 5, 6, 7, 8, subemendamenti in diretta, non avendo il carattere della tuttologia, io non sono in condizione di garantire la bontà del lavoro, che è un lavoro strettamente tecnico, molto delicato e che abbisogna dell'approfondimento e soprattutto del coordinamento di eventuali subemendamenti col testo che è già stato fino ad ora approvato.

Quindi, Presidente, se noi ci diamo una regola che correttamente vale per il Governo tanto che noi abbiamo aderito all'indicazione di rinviare ad oggi per far in modo che tutti i colleghi avessero per tempo le riscritture del Governo, io le chiedo, per favore, di invitare i colleghi a non presentare emendamenti o a fissare un termine finale per la presentazione dei subemendamenti al fine di poterli far valutare dagli Uffici per poter continuare a fare un lavoro serio come quello che abbiamo fatto finora.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, quando abbiamo fatto questo accordo l'altra volta, fondamentalmente era per avere conoscenza l'Aula in tempo delle riscritture che il Governo immaginava di fare.

Il subemendamento io non posso vietarlo al deputato che lo voglia presentare; lei però ha, ovviamente, tutto il diritto quando ci sono dei subemendamenti che creano qualche problema tecnico anche di un bisogno di una maggiore chiarezza da avere con gli Uffici da potere fermarci, voglio dire... assolutamente sì, senza nessun problema.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, è proprio perché io non voglio esprimere parere contrario in linea di principio, perché parto dal presupposto che il contributo di

ciascun collega può essere un contributo migliorativo, perché io non ci sto niente a dire: è arrivato ora, neanche lo guardo, parere contrario.

In realtà, stamattina, ancora stamattina, tutti gli emendamenti presentati, soprattutto gli aggiuntivi, sono stati valutati, Presidente.

Per cui, ripeto, io non voglio esprimere dei pareri per principio, ma non posso mettere a repentaglio un disegno di legge sul quale, magari, da qua a qualche articolo ci scontreremo sempre con la solita onestà intellettuale, ma rispetto alla quale certamente io dirò quando ci sono emendamenti che finiscono per creare nocumento costituzionale; è chiaro che mi opporrò sotto il profilo politico su temi che pure possono essere apprezzabili, ma che io non condivido. Però, ripeto, ho una difficoltà che rassegnò molto, molto cordialmente, Presidente, rispetto al fatto che ecco, vede, Presidente? Siamo a 12 subemendamenti presentati ancora caldi rispetto ai quali io rischio o di dare pareri per principio oppure di fare danno al disegno di legge.

PRESIDENTE. Allora, con altrettanto garbo così come lei ha usato, io posso chiedere ai deputati di fare il possibile per evitarlo; non glielo posso vietare perché il subemendamento è previsto che possa essere consegnato durante il dibattito d'Aula laddove c'è un emendamento; ma l'Assessore, ovviamente, ha un motivo per dire quello che ha detto, per cui pregherei tutti i deputati di evitare di presentare emendamenti, subemendamenti all'ultimo minuto perché possono creare problemi.

Ripeto, poi l'Assessore ha il diritto sia di dare il parere che vuole, spero che non sia un parere di principio, perché laddove dovesse esserlo è meglio fermarci cinque minuti e verificare anche attraverso gli Uffici quale sarebbe dal punto di vista tecnico la soluzione migliore, ma non c'è dubbio che presentare tutti i subemendamenti all'ultimo minuto può creare dei problemi.

Su questo articolo i subemendamenti presentati, almeno quello che mi risulta, sono 5, di cui 2 quelli di cui ha parlato l'onorevole Cracolici e poi c'è n'è uno dell'onorevole Caputo e altri due, per cui se si possono valutare con attenzione che lo si faccia. Se non lo si può fare, lei Assessore ovviamente ha il diritto sia di dire che è negativo il parere, sia di fermarsi o mettere da parte un attimo l'articolo e valutare con calma. Faccia lei come ritiene.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, sono come lei dell'idea che questo disegno di legge si debba esitare al più presto, perché come siamo tutti d'accordo è un disegno di legge che può dare linfa vitale a un settore in crisi. Però, inviterei, così come si fa in materia finanziaria, considerata la straordinaria tecnicità della norma di munirsi di un visto, lo dico informalmente ma sostanzialmente, degli Uffici, perché altrimenti sarò costretto a esprimere parere contrario.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, è chiaro che non intervengo sulla procedura; l'ho detto l'altra volta mi sembrava un ragionamento di buon senso, quello che avevo fatto. Continuo a pensare che se abbiamo un testo di riscrittura è chiaro che un deputato può presentare eventuali... Stiamo parlando del senso di responsabilità tra l'altro su norme dove, diciamo chiaro, gran parte della legge è ormai condivisa, il punto può essere una dizione piuttosto che un'altra, ma ci sono solo due articoli per i quali avremo un problema.

Ma io adesso insisto sulla questione che ha detto l'Assessore, proprio perché anch'io ho letto la sentenza della Corte di Cassazione che fa riferimento alla reciproca prossimità; però, come lei da uomo di legge mi insegna, una cosa è la dizione giurisprudenziale che utilizza una Sezione, in questo caso, di terzo grado nella valutazione di un ricorso amministrativo, un'altra cosa è la dizione amministrativa che poi è in capo agli uffici che devono rilasciare l'autorizzazione.

Allora, quando parliamo di “reciproca prossimità” è un termine che ha una sua ambiguità con il rischio della paralisi, perché sappiamo tutti che la nostra burocrazia, spesso in maniera difensiva, tende in qualche modo, laddove la norma non è chiara, ad avere un atteggiamento preoccupato e difensivo.

Se noi, invece, utilizziamo, secondo me più correttamente, il concetto di contiguità, la contiguità territoriale è evidente, quindi non ci possono essere interpretazioni. Ecco perché insisto col Governo nell'utilizzare un'espressione piuttosto che un'altra che, in qualche modo, aiuta ad avere una univoca interpretazione da parte degli uffici edilizi dei comuni siciliani.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, io comprendo l'argomentazione dell'onorevole Cracolici e mi convince; mi convince perché poi, queste norme, come abbiamo detto finora, vanno applicate.

Per cui, se gli Uffici, considerato che credo che, tanto il 17.R.1, Presidente, a firma degli onorevoli Lentini, Compagnone, Di Mauro, quanto il 17.R.3, in qualche modo, ed il 17.R.5 hanno tutti la stessa finalità, darei parere favorevole al 17.R.5 che mi pare scritto più semplicemente e darei parere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Sì, onorevole, un attimo solo, faccia finire l'Assessore così ci capiamo. Il concetto è sempre lo stesso...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, certo. E poi, Presidente, il 17.R.4 nella misura in cui gli Uffici mi dicono che la sostituzione del requisito della reciproca prossimità, così come statuito dalla sentenza della Suprema Corte, possa essere sostituito con la parola “contigui” senza recare pregiudizio alla norma.

Quindi, ascoltando il consiglio della presidente Savarino, darei parere favorevole al 17.R.1 e al 17.R.4.

PRESIDENTE Allora, non mi ha detto 17.R.5 prima?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. 17.R.1 e 17.R.4.

PRESIDENTE. Prima aveva detto il 17.R.5 che era il più chiaro, lo cambiamo, invece. Allora, il 17.R.4, degli onorevoli Cracolici ed altri, è quello della prossimità, quindi su questo c'è il parere favorevole.

Ne do lettura:

«Al comma 3 dopo le parole “tra lotti” sostituire “in possesso del requisito della reciproca prossimità” con la parola “contigui”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, onorevole Caputo, ritira il 17.R.2, che sopprime il comma 4? E' ritirato? Il 17.R.3? Qual è scusate? Sì, onorevole Savarino, prenda un attimo la parola perché non è esattamente...

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Sì, infatti volevo chiarire questo. Se approviamo il 17.R.1, di fatto, leviamo la limitazione e, quindi, lasciamo come se fosse il 100 per cento, levando la limitazione e decadono tutti gli altri sul tema. Quindi, basta approvare il 17.R.1 che abroga la limitazione, quindi di fatto, così come ha chiesto l'onorevole Cracolici ed il collega Ragusa, viene ampliata la possibilità fino al 100 per cento, togliendo la limitazione.

(Intervento fuori microfono)

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Ho detto già voi, ho detto entrambi l'avete chiesto. Non c'è prima genitura.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, onorevole Savarino, mi sono appena confrontato con gli Uffici. Noi abbiamo bisogno, comunque, di scrivere un numero, altrimenti questo rimane un tema assolutamente aleatorio e, quindi, il mio primo riferimento al 17.R.5 che, comunque, reinserisce nella norma il dato '100' è un passaggio assolutamente necessario perché, in quel caso, ciascun ufficio comunale potrebbe decidere da 10 ad infinito in maniera assolutamente...

Quindi, invito a ritirare tutti gli emendamenti e a votare il 17.R.3... Scusate...

PRESIDENTE. Quindi, il parere favorevole è sul 17.R.5?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, sul 17.R.5.

PRESIDENTE. Benissimo. In funzione del parere favorevole sul 17.R.5 gli altri sono ritirati? No, anche quello del comma 4, la soppressione del comma 4 mi devono dire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. L'ha ritirato. E così verrebbe precluso dal 17.R.5. Nel momento in cui votiamo il 17.R.5...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. E' il 100. Così rimane il 100. Sì, votando il 17.R.5 si fa il 100 per cento; per cui, risolto. Pongo in votazione il subemendamento 17.R.5, a firma degli onorevoli Cracolici ed altri. Ne do lettura:

«Al comma 4 dopo la parola "sino" sostituire le parole "ad un massimo del 50" con le parole "al 100"».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, si vota l'emendamento 17.R, del Governo. Ne do lettura:

«L'articolo 17 è così sostituito:

Art. 17.

Modifiche all'articolo 22 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 'Cessione di cubatura e trasferimento di volumetrie'

1. All'articolo 22 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono aggiunti i seguenti commi:

“2. Nel rispetto delle destinazioni di zona come individuate dagli strumenti urbanistici generali ed attuativi e delle categorie funzionali di cui all'articolo 23 ter, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, i comuni, nelle more dell'approvazione del PUG, possono disciplinare gli ambiti di applicazione ed eventuali limitazioni alle disposizioni di cui al comma 1, mediante l'approvazione con delibera di consiglio comunale di specifico regolamento per il trasferimento di diritti edificatori.

3. Nelle more o in assenza delle specifiche norme regolamentari previste dal comma 2, il trasferimento dei diritti edificatori di cui al presente articolo può avvenire soltanto all'interno dello stesso comune tra lotti in possesso del requisito della reciproca prossimità, ricadenti nella stessa zona territoriale omogenea (ZTO) e di uguale densità edilizia.

4. Ai fini del trasferimento dei diritti edificatori previsto dal presente articolo, i comuni nell'ambito del proprio territorio possono autorizzare la delocalizzazione di volumetrie sino ad un massimo del 50 per cento del volume ammissibile nella zona omogenea di destinazione finale.

5. I comuni già dotati di regolamento per il trasferimento di diritti edificatori, entro il termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adeguano lo stesso alle disposizioni di cui al presente articolo.

6. Non è consentito il trasferimento di diritti edificatori tra comuni diversi, i cui territori ricadono all'interno dello stesso piano ASI.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, di fatto, è approvato l'articolo 17. L'articolo 20 è accantonato.
Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21

*“Modifiche all'articolo 26 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16
'Cambi di destinazione d'uso'*

1. All'articolo 26 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono aggiunti i seguenti commi:

“2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione limitatamente al recupero, anche parziale, del volume edilizio esistente ed all'area di pertinenza strettamente funzionale alla nuova destinazione d'uso dell'immobile, salvo il ricorso alla variante urbanistica, anche mediante lo strumento della conferenza di servizi di cui all'articolo 17 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7

e successive modificazioni nel caso di interventi che richiedono l'impegno di aree di pertinenza, funzionali, in relazione alla prevista dagli standard urbanistici, per la nuova destinazione.

3. Fatti salvi i requisiti per la classifica in stelle delle aziende turistico-ricettive, elencate nell'art. 3 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 27, lo svolgimento delle attività ivi individuate come 'affittacamere' e 'case ed appartamenti per vacanza' sono svolte senza alcun cambio di destinazione d'uso delle unità immobiliari e appartamenti che possiedono le caratteristiche strutturali ed igienico-sanitarie previste dalla normativa nazionale e regionale per i locali di civile abitazione mantenendo il vincolo di destinazione d'uso per un periodo di almeno 5 anni."».

Se i soppressivi sono ritirati... Ce n'è uno del Governo che è sostitutivo del comma 1, punto 2 del comma 1.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Mi perdoni, Presidente, adesso francamente non ricordo se ho depositato questo sub alla riscrittura. Non ricordo se lo abbiamo depositato, in caso le chiedo perdono, lo deposito adesso.

È un subemendamento che abbiamo apprezzato anche con la Commissione, in merito alle palestre, agli istituti all'interno dei quali si fa attività sportiva e se vuole lo deposito, lo distribuisce e poi lo illustro, oppure lo posso fare anche adesso, è a prima firma del collega...

PRESIDENTE. Qui non abbiamo niente, onorevole Trizzino. Qui non lo abbiamo.

TRIZZINO. Allora lo deposito e poi intervengo?

PRESIDENTE. Sì, benissimo.

TRIZZINO. Perfetto.

PRESIDENTE. Assessore, aspettiamo un attimo che venga depositato? E' una cosa che potete vedere subito o passiamo all'articolo 23 e questo lo vediamo dopo, Assessore? Intanto, lo depositi. Che vogliamo fare? Aspettare un attimo? Onorevole Savarino, questo era già apprezzato dalla Commissione e, quindi, lei può suggerire all'Assessore che va bene? E quindi non c'è bisogno che ci fermiamo, Assessore.

Nel frattempo che si distribuisce, lo spieghi. Onorevole Trizzino, prego, lo spieghi un attimo così guadagniamo tempo.

TRIZZINO. L'emendamento, molto semplicemente, riconosce alle palestre e agli istituti all'interno di cui si fa attività sportiva la destinazione d'uso a prescindere da come veniva impostato prima. Tra l'altro, è una norma che riprende una sentenza, se non erro, della giurisprudenza amministrativa per il terzo settore e che già è stata normata a livello nazionale da un decreto legislativo. Credo che l'onorevole Savarino avesse condiviso in un precedente testo di legge questa impostazione, non facciamo altro che estendere questa disciplina anche alle palestre e, quindi, concedere alle stesse la possibilità di avviare, nel rispetto di quelli che sono i criteri previsti per questa attività, le destinazioni d'uso, qualunque esse siano.

PRESIDENTE. Benissimo. Però, dobbiamo distribuirlo comunque prima di votarlo, altrimenti non possiamo... È lungo l'emendamento? Altrimenti, lo leggo intanto in Aula.

Un attimo, che è agli esami della severissima Commissione dell'Amministrazione. Gli uffici hanno bisogno di un po' di tempo, per cui si passa all'articolo 23 e torniamo poi al 21, oppure passiamo agli altri articoli, perché questo era soltanto una...

Potremmo vedere gli altri emendamenti. Ah, se approviamo questo, tutti preclusi. Allora, passiamo all'articolo 23, mi sembra di capire che è meglio, perché l'Assessore lo sta valutando con gli Uffici, e i nostri Uffici dell'Assemblea lo stanno valutando un attimo. Hanno bisogno di un attimo di tempo.

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Articolo 23

“*Modifiche all'articolo 30 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16
'Abrogazione di norme'*”

1. All'articolo 30, comma 1, lettera b), della legge regionale 10 agosto 2016, n.16, è apportata la seguente modifica:

a) alla lettera b), le parole ‘articoli 4, 5, 6, 7 e 9’ sono sostituite dalle seguenti: “articoli 2, 4, 5, 6, 7, 9 e 10, ultimo periodo, “.

2. All'articolo 30, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, sono aggiunte le seguenti lettere:

“c) l'articolo 10 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127;

d) gli articoli 13 e 14 della legge regionale 18 aprile 1981, n. 70;

e) l'articolo 2 della legge regionale 26 marzo 1982, n. 22;

f) l'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 1986, n. 26;

g) gli articoli 2, ad eccezione dei commi 1 e 3, della legge regionale 31 maggio 1994, n. 17;

h) l'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;

i) l'articolo 19, comma 2, della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5;

l) la legge regionale 23 giugno 2014, n. 14;

m) l'articolo 36 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1”».

All'articolo 23 vedo tutti emendamenti soppressivi fino ad ora, tranne l'ultimo del Governo, quindi se i soppressivi sono ritirati, si passa all'emendamento 23.18, del Governo, che così recita:

«E' aggiunto il seguente articolo:

“1. E' abrogato il comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16.”».

Sopprime la norma in base alla quale non sono considerate in difformità parziale dal titolo abilitativo gli interventi che comportano una variazione di altezze o cubature o superfici inferiori al 3 per cento rispetto al progetto.

Il parere della Commissione è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Gli Uffici hanno sentito? Lo possiamo verificare. Va bene, onorevole Cracolici.

Pongo in votazione l'articolo 23, nel testo risultato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Articolo 26
Recepimento con modifiche dell'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 'Verifica delle strutture'

1. Dopo l'articolo 14 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16, è aggiunto il seguente:

“Art. 14 quater.

1. L'analisi delle sollecitazioni dovute alle azioni sismiche di cui all'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 è effettuata tenendo conto della ripartizione di queste fra gli elementi resistenti dell'intera struttura.

2. Gli elementi resistenti di cui al comma 1 sono verificati per le possibili combinazioni prescritte dalle norme tecniche dei decreti ministeriali di cui all'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.”».

L'emendamento 26.3 del Governo, in realtà secondo noi il Governo dovrebbe ritirarlo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì Presidente, è ritirato, cosicché l'articolo 94 può essere recepito dinamicamente.

PRESIDENTE. Benissimo. Quindi, se sono ritirati i soppressivi possiamo votare l'articolo 26. Pongo in votazione l'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Articolo 29
Documentazione relativa alle spettanze dovute ai professionisti per le procedure di rilascio dei titoli abilitativi

1. L'efficacia dei titoli abilitativi edilizi siano essi di parte, ossia CILA, SCIA, SCIA alternativa al permesso di costruire, che di Ufficio, ossia permesso di costruire e ogni altro provvedimento relativo ad atti di assenso di qualsiasi ente, è subordinata al pagamento delle spettanze per le prestazioni professionali svolte in favore dei richiedenti i titoli abilitativi di cui alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 e concordate dal contratto, o atto equipollente, sottoscritto tra professionista e committente ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito, con modifiche, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e successive modificazioni anche per quanto concerne i pagamenti nei confronti dei professionisti, pendenti presso le Amministrazioni pubbliche.

2. Le dichiarazioni sull'avvenuto pagamento dei compensi pattuiti per contratto o atto equipollente, rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sottoscritte dai professionisti a vario titolo incaricati per la progettazione o per altre attività svolte, costituiscono parte integrante della comunicazione, segnalazione o richiesta di titolo abilitativo da trasmettere in uno al modello unificato di presentazione della documentazione relativa ai titoli edilizi, ed alla modulistica di presentazione per il rilascio di ogni altro provvedimento relativo ad atti di assenso, ivi compresi quelli rilasciati dagli Uffici del Genio Civile, dalle Soprintendenze ai BB.CC.AA e dal Comando Corpo Forestale.

3. Alla comunicazione di fine lavori ed alla segnalazione certificata di agibilità (SCA) relativa ai titoli abilitativi di cui al comma 1, sono allegati analoghe dichiarazioni, rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sottoscritte dai professionisti a vario titolo incaricati per le attività svolte in corso di esecuzione dei lavori, e per tutte le altre attività successive e necessarie ad asseverare l'agibilità.

4. Le dichiarazioni di cui al presente articolo rese da parte dei professionisti a vario titolo incaricati sostituiti dal committente per qualunque ragione, sono allegati contestualmente alla comunicazione dei professionisti subentrati a vario titolo incaricati, fatta salva la produzione di atti giudiziari che dimostrino un contenzioso in essere fra il committente ed il professionista.

5. Le dichiarazioni rese dai professionisti ai sensi del presente articolo, possono essere sostituite da una dichiarazione del richiedente ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445».

E' stato presentato l'emendamento di riscrittura 29.2.R, dell'onorevole Trizzino. Ne do lettura:

«L'emendamento 29.2 è così modificato:

"L'articolo 29 è sostituito dal seguente:

"1. Il rilascio dei titoli abilitativi, siano essi di parte (CILA, SCIA) che di ufficio (PDC), e di ogni altro provvedimento relativo ad atti di assenso, è subordinato al pagamento delle spettanze per le prestazioni professionali svolte in favore dei richiedenti i titoli abilitativi di cui alla presente legge e concordate nel contratto, o atto equipollente, sottoscritto tra professionista e committente ai sensi dell'art. 9, comma 4, dell'allegato 1 della Legge 24 marzo 2012, n. 27 e sS.mm.ii.

2. Le dichiarazioni sull'avvenuto pagamento dei compensi pattuiti per contratto o atto equipollente, rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come da modulo allegato alla presente legge (All. A), sottoscritte dai professionisti a vario titolo incaricati per la progettazione o per altre attività svolte, costituiscono parte integrante della comunicazione, segnalazione o richiesta di titolo abilitativo da trasmettere in uno al modello unificato di presentazione della documentazione

relativa ai titoli edilizi e alla modulistica di presentazione per il rilascio di ogni altro provvedimento relativo ad atti di assenso, ivi compresi quelli rilasciati dagli Uffici del Genio Civile, dalle Soprintendenze ai BB.CC.AA e dal Comando Corpo Forestale.

3. Alla comunicazione di fine lavori, alla relazione a strutture ultimate, alla relazione di collaudo e alla segnalazione certificata di agibilità (SCA) relativa ai titoli abilitativi di cui al comma 1, devono essere allegate analoghe dichiarazioni, rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritte dai professionisti a vario titolo incaricati per le attività svolte in corso di esecuzione dei lavori e per tutte le altre attività successive e necessarie ad asseverare l'agibilità.

4. Le dichiarazioni di cui ai precedenti commi rese da parte dei professionisti a vario titolo incaricati sostituiti dal committente per qualunque ragione, sono allegate contestualmente alla comunicazione dei professionisti subentrati a vario titolo incaricati, fatta salva la produzione di atti giudiziari che dimostrino un contenzioso in essere fra il committente e il professionista.

5. Limitatamente ai procedimenti inerenti agli interventi di cui agli art. 119 e 121 D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77, in deroga a quanto previsto dai commi 1 e 2 del presente articolo, ove il committente non abbia già corrisposto integralmente il compenso dovuto, l'Amministrazione, ai fini del rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi, acquisisce una dichiarazione scritta del committente, controfirmata per ricevuta dal professionista, con la quale il primo riconosce di essere debitore nei confronti del secondo delle spettanze pattuite per contratto o atto equipollente. Con tale dichiarazione il committente assume l'impegno a corrispondere le spettanze dovute anche nel caso in cui la procedura si dovesse interrompere per sua iniziativa o per sopravvenuti impedimenti non imputabili al professionista. Laddove siano stati corrisposti acconti, l'Amministrazione acquisisce, altresì, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del professionista attestante il pagamento degli stessi."».

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Grazie, Presidente. L'articolo 29 disciplina la norma che è stata approvata qualche finanziaria fa condivisa dal Governo, anzi se non erro addirittura è stata sottoscritta come prima firma dal Governo, sulla certezza dei pagamenti che riconosce il pagamento ai professionisti del settore edile in relazione al rilascio dei titoli edilizi.

Con questa riscrittura ci siamo limitati ad aggiornare il testo a quella che è la norma, che volgarmente viene detta "super bonus 110", alla luce del fatto che si tratta di una procedura estremamente complessa e che sarebbe entrata, anzi è entrata nei fatti in conflitto con questa procedura. Per cui, abbiamo introdotto un comma, che troverete al numero 5, che non fa altro che sospendere, appunto, gli effetti della certezza dei pagamenti ed acquisire una dichiarazione scritta del committente, questa dichiarazione assume l'impegno a corrispondere le spettanze dovute nel momento in cui la procedura si è sviluppata.

La norma poi viene corredata anche di alcuni particolari legati a dei dubbi che si erano, diciamo, sviluppati nel corso dell'applicazione, cioè il fatto che alcuni uffici tecnici avevano sospettato che non si applicasse, appunto, la certezza dei pagamenti ai titoli edilizi di parte, cioè alla CILA e la SCIA, e quindi abbiamo introdotto anche questo specifico elemento.

E poi al comma 2 un modulo allegato che tende a creare univocità per tutti gli uffici tecnici dei comuni.

Per il resto, la norma riprende pedissequamente quella che è stata approvata qualche anno fa in una finanziaria.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, devo dire che su questo articolo ho più di un dubbio complessivo, non solo sulla riscrittura ma anche sull'articolo, lo dico al collega Trizzino perché in una norma che ha l'ambizione di semplificare questo è un articolo di complicazione; ovvero è un articolo che in linea di principio è corretto, cioè che ci sia l'onorario, diciamo, in capo al professionista pagato è un atto di..., stiamo parlando però di una situazione, come dire, che è al limite. Cioè io presento una domanda che mi deve essere valutata dall'ufficio ed ancor prima che abbia l'esito della domanda devo comunque pagare il professionista che mi fa la domanda.

PRESIDENTE. E' come il Via Vas.

CRACOLICI. No; ora al di là del fatto che è giusto anche se mi viene bocciata la domanda che il professionista venga pagato, però ho il dovere di dire che questa norma è una classica norma che, come dire, si aggira con un rigo sottoscritto. "Dichiaro di aver ricevuto il compenso". Quanto? In che forma? Non è dato sapere. Allora, attenzione!

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Aspetti. E vabbè, ora io, si figuri! Sto manifestando...

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, facciamolo finire di parlare e poi le do la parola.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Ed ho capito! Sta parlando l'onorevole Cracolici. Prego.

CRACOLICI. Io ripeto...

PRESIDENTE. Sa perché glielo dico? Perché quando voi poi vi parlate fra di voi, a casa per chi ci ascolta ed il resto dell'Aula non capisce più niente. Soltanto per questo, è un fatto di correttezza nei confronti degli altri.

Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Aggiungo, io non ho capito se la riscrittura dell'emendamento Trizzino che va a modificare l'articolo 29, così com'era scritto preveda anche il superamento dell'ultimo capoverso del primo comma, cioè che questo procedimento di cosiddetta sottoscrizione dell'avvenuto pagamento era anche per quanto concerne i pagamenti nei confronti dei professionisti pendenti presso le amministrazioni pubbliche, perché questa dizione che era contenuta, non ho capito se nel testo di riscrittura viene superata. Non viene superata? Ah, ecco! Perché anche questa dizione era una dizione di quelle per cui...

Che cosa significava questa norma? Qual era l'amministrazione pubblica che dovendo pagare un compenso a un professionista...

Ecco, allora lo dico perché se il Governo, proprio in virtù di una necessaria trasparenza anche negli atti, per cui se prevediamo che deve essere dichiarato l'avvenuto pagamento del compenso, o lo rendiamo fino in fondo un atto vero o rischiamo di fare una mera dichiarazione di principio che i funzionari non hanno gli strumenti per valutare se l'atto è stato effettivamente... quindi o c'è una fattura, quindi l'esibizione...

PRESIDENTE. Mi sembra che...

CRACOLICI. C'è una dichiarazione.

PRESIDENTE. Mi sembra che l'Assessore voglia chiarire proprio questo, glielo lasciamo chiarire.

CRACOLICI. Va bene.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Io volevo dire alcune cose sempre velocissime, per telegrammi. Intanto, il Governo esprime parere favorevole alla riscrittura del collega Trizzino...

PRESIDENTE. Benissimo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. ... Quindi, questo vorrei dirlo perché è un lavoro che se non siamo impazziti tutti nel 12 e nel 20 poi ce lo spigheremo fra un poco perché siccome siamo stati d'accordo pressoché su tutto, vediamo poi che cosa è successo sul 12 e sul 20, però questo lo vedremo da qui a poco. Quindi, parere favorevole del Governo al 29.2.R.

PRESIDENTE. Allora, a questo punto...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, Presidente, un attimo perché diventa importante, proprio per dare una risposta al collega Cracolici, il 29.4 al quale...

PRESIDENTE. No, ma una volta che viene votato quello è precluso tutto il resto, Assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, Presidente, ascolti, il 29.4 a firma Lo Curto è l'emendamento che vorremmo si aggiungesse perché scongiura proprio il pericolo che rassegnava il collega Cracolici, laddove si dice che alla fine del comma 3 si aggiunge "la dichiarazione dell'avvenuto pagamento ancorché in acconto dovrà contenere il riferimento al relativo bonifico". Questo significa...

PRESIDENTE. Come lo possiamo...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, scusate, noi ci dobbiamo intendere.

PRESIDENTE. Bisogna presentare un subemendamento che li mette insieme perché così non...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, ma ascolti, Presidente, e poi concludo. Posto che poi come si collazionano le due norme lo facciamo fare agli Uffici, ma credo che la sostanza sia questa.

Noi, Presidente Miccichè e colleghi, dobbiamo distinguere tra il tema della semplificazione al quale tutti stiamo lavorando, e il tema della certezza dei pagamenti e di un sistema che, alla fine, ci viene dal Testo unico sull'ambiente altrimenti, Presidente, rischiamo di fare una norma che sappiamo, onorevole Laccoto, tutti ci venderemo magari politicamente sulla stampa, salvo scoprire fra 20 giorni o fra un mese che sarà impugnata.

Quindi, posto che sono il capo dei semplificatori del mondo, poi ci sono dei momenti nei quali ci dobbiamo intendere, onorevole Cracolici, altrimenti ognuno fa la corsa a chi è più semplificatore dell'altro e, alla fine, il risultato sarà che la norma verrà impugnata.

Quindi, Presidente, queste sono le indicazioni, noi siamo contrari...

PRESIDENTE. Io però dal suo intervento non ho capito niente. Cioè, alla fine, lei ha dato parere favorevole a tutti e due gli emendamenti che però insieme non si possono..., cioè se si vota una non si vota l'altro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, Presidente, l'emendamento Lo Curto si aggiunge alla fine del comma terzo del vecchio articolo 29. Dobbiamo collazionare la riscrittura di Trizzino, alla quale il Governo dà parere favorevole, con l'emendamento 29.4 che dobbiamo inserire, questo è il parere del Governo.

PRESIDENTE. E, allora, molto più semplicemente, bisogna fare un subemendamento alla riscrittura dove ci inserite questo e il problema è risolto.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Non deve essere un altro emendamento, ma un subemendamento a quello.

TRIZZINO. Presidente, condivido l'emendamento della collega Lo Curto, lo subemendo, posso subemendarlo io?

PRESIDENTE. E appunto.

TRIZZINO. Quindi, la mia riscrittura la sottopongo all'Aula. Va bene?

PRESIDENTE. E, quindi, il suo subemendamento dovrebbe arrivare? Va bene.

TRIZZINO. Sì, l'unica parte per la quale ho delle perplessità è...

PRESIDENTE. Noi lo possiamo fare con coordinamento formale o no? No. Per cui, mi deve arrivare un subemendamento.

TRIZZINO. Lo sto depositando io.

PRESIDENTE. Lo sta depositando, perfetto. Allora, aspettiamo un attimo.

Intanto, mi dite se sul famoso articolo 21 abbiamo risolto? Un attimo solo perché c'erano dei dubbi dagli Uffici. Un attimo, Assessore. I miei Uffici mi dicono se il 21 è stato risolto?

Il dubbio che hanno i miei Uffici, Assessore, è che altre volte, laddove abbiamo previsto cambi di destinazione d'uso, sono stati impugnati, spesso generalizzati. In questo caso, stiamo prevedendo che

le palestre, comunque, hanno destinazione d'uso, però la preoccupazione che abbiamo è di eventuali impugnative da parte dello Stato per questo.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. In attesa che l'onorevole Trizzino faccia il subemendamento al 29, siamo tornati un attimo all'articolo 21. Chiedo scusa, forse non l'ho detto chiaramente.

PASQUA. Chiarisco qual è la *ratio* di quell'emendamento. Ne abbiamo parlato con la Presidenza.

PRESIDENTE. La *ratio* si capisce; il problema è l'eventuale impugnativa.

PASQUA. Il problema però è reale. In Sicilia abbiamo tantissime strutture sportive che i gestori hanno allocato in zone artigianali.

Mi spiego. C'è questa moda di fare *crossfit*, *crossgym* e questo tipo di attività ha necessità - e sono centinaia in Sicilia, forse qualche migliaio - di tetti molto alti e di zone lontane dal centro abitato, perché è difficile avere un tetto di una palestra di almeno cinque metri sotto un palazzo, in pieno centro. Inoltre, c'è un'abitudine nel lanciare dei pesi molto pesanti che, all'interno di un *garage* di un palazzo, potrebbero anche arrecare fastidio agli abitanti di quel palazzo. Quindi, per necessità di cose si sono dovuti delocalizzare e andare in zone artigianali dove hanno trovato dei capannoni sfitti, inutilizzati che hanno attrezzato a palestra. Ora, abbiamo la possibilità di rendere compatibili gli usi per palestra di queste strutture, così recuperiamo tanti spazi importanti...

PRESIDENTE. Fermo restando la chiarezza di quello che lei ha detto - resti un attimo lì - quello che lascia qualche dubbio è "immobili adibiti a palestre e altri impianti sportivi sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso". O chiariamo un attimo, perché è il generalizzare tutte le destinazioni d'uso che crea problemi di impugnativa.

PASQUA. Zone industriali, zone artigianali...

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Vediamo se l'onorevole Savarino ha qualche soluzione.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Siccome l'impugnativa riguardava, in effetti, non i cambiamenti di destinazione d'uso, ma i cambiamenti generalizzati di destinazione d'uso. Se noi mettiamo qui gli immobili adibiti a palestre e altri impianti sportivi sono compatibili 'con quelle' destinazioni d'uso, previste dal D.M. Lavori pubblici e, tra l'altro - come dice poi - "fatto salvo il rispetto delle norme delle prescrizioni specifiche dell'attività", abbiamo salvato e circoscritto.

PRESIDENTE. Io non lo so, guardo i miei Uffici.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Abbiamo circoscritto a quelle che sono compatibili col D.M. e con le prescrizioni sanitarie e igienico-sanitarie che vogliono le palestre.

PRESIDENTE. Facciamo una cosa, siccome non abbiamo nessuna, tra approvarla oggi questa cosa o domani non cambia niente, la verifichiamo un attimo con calma e, quindi, l'articolo 21 è un attimo accantonato in attesa di questa verifica, perché - ripeto - la *ratio* della legge è chiara e sono tutti favorevoli, dobbiamo soltanto evitare l'eventuale impugnativa, per cui se troviamo una formula.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, vorrei invitare gli Uffici - mi rivolgo, a questo punto, al Segretario generale - a valutare se aggiungere, considerato che l'emendamento dell'onorevole Trizzino è una deroga a una norma urbanistica, perché di questo si tratta...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savarino)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. No, stiamo parlando del 21. Siccome è una deroga alla norma urbanistica, valutino gli Uffici se la bontà del costruito può essere garantita dall'aggiunzione delle parole "in deroga alla norma urbanistica", perché credo che siccome, obiettivamente, il problema c'è, è un problema comunque avvertito, se lo diciamo chiaramente può essere... Lo valutino gli Uffici, d'altronde - come ha detto il Presidente - se si vota domani non succede niente.

PRESIDENTE. Infatti. Se troviamo una formula che eviti anche questo bene, al limite, nella peggiore delle ipotesi facciamo come suggerisce l'Assessore.

Se è pronto, intanto, ritorniamo al 29, al subemendamento dell'onorevole Trizzino. E' pronto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Questo non creava complicazione, bisognava solo aggiungere la proposta dell'onorevole Lo Curto all'emendamento di riscrittura. Non è detto che tutti paghino con bonifico, per cui si sta cambiando questo, nelle formule di pagamento che ognuno prevede.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Basta che c'è la dimostrazione del pagamento, quale che esso sia. Anche se uno paga in natura, onorevole Lo Curto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Quello diventa più complicato? In natura dico, ovviamente, con prodotti dell'orto, cose di questo genere.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. E' una norma?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Noi stiamo cercando in tutte le maniere di eliminare i rischi di impugnativa.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Se è previsto che deve essere obbligatorio il pagamento, anche se da privati, lo devono fare; su questo non c'è niente da fare.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Sì, tra privati dice giustamente l'onorevole Cracolici, uno può essere che avanzava soldi e da quel momento non li avanza più. Tutto è possibile, non è che ci possiamo mettere a limitare; le possibilità umane sono infinite. Oppure gli dico "Io ti do la mia macchina, tu mi fai il progetto"; basta scriverlo al limite.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Il baratto! Sono stato recentemente a Roma, esistono dei negozi di baratto che sono fantastici, non so se li conoscete, qui ancora non ne ho visti. Ci sono materialmente i baratti, io porto un vestito e ne ritiro un altro, ovviamente col guadagno da parte di chi ha il negozio, ma esiste questa formula.

Onorevoli colleghi, evitiamo di riscriverlo tutto, lo leggo io e poi ci pensano gli Uffici:

«Al comma 3, dell'articolo 29, è aggiunto "la dichiarazione del professionista contiene il riferimento all'avvenuto pagamento con mezzi tracciabili.»».

Questo è il subemendamento alla riscrittura dell'onorevole Trizzino. Va bene?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, credo che questa soluzione sia oggettivamente la più...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onestà con se stesso, onorevole.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi asterrò da questo emendamento per una ragione, e voglio fare questa considerazione a tutti i colleghi.

Una parte di questi provvedimenti autorizzativi avverranno con il 110. Il più delle volte, il professionista che presenta il progetto magari è chiamato dall'impresa che realizzerà l'opera e non è quindi il soggetto beneficiario dell'opera ma è l'impresa che fa l'opera. Quindi, in questo caso il professionista dovrà fare una dichiarazione in cui dice che è stato pagato dal titolare dell'immobile quando invece dovrà essere pagato dall'impresa perché avrà il rimborso dallo Stato.

PRESIDENTE. Noi abbiamo scritto attraverso i mezzi più opportuni purché siano tracciabili.

CRACOLICI. Ma deve essere pagato da chi? Dal richiedente il titolo abilitativo. Cioè, se io sono proprietario di una casa e me la faccio col 110, cioè l'impresa si fa rimborsare nei dieci anni, e quindi chi lo paga il professionista? Deve dichiarare che riceverà i soldi dal titolare dell'immobile. A me sembrano cose un po' folli! Dopodiché io mi astengo e non ne parliamo più.

PRESIDENTE. Quello che diceva prima l'Assessore, cioè siamo in una norma di semplificazione.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Io sarò estremamente sintetico. Qua di folle non c'è niente, perché questa norma è stata approvata nel 2019; 390 uffici tecnici comunali l'hanno adottata, anche il comune di Palermo, addirittura il comune di Catania ha fatto delle linee guida che lo hanno reso ancora più chiaro.

Tra l'altro, la riscrittura che abbiamo proposto all'Aula riprende la norma di interpretazione dell'ufficio tecnico di Catania. Per cui, è una norma che funziona, siamo intervenuti proprio sul super bonus, perché si tratta di un atto complesso per il quale abbiamo previsto di prevedere l'istituto della promessa di pagamento, volgarmente detta. Per cui, la norma viene sospesa proprio per questo tipo di procedura e il professionista si accolla di essere pagato una volta che la procedura va in conclusione, o comunque per *step*. E' scritto al comma 5.

Lo ripeto, è una norma che funziona, condivisa dal Governo e dall'Aula. Non abbiamo mai avuto difficoltà. L'abbiamo resa ancora più chiara perché abbiamo istituito l'allegato unico, per cui non vedo difficoltà.

PRESIDENTE. Io peraltro credo, colleghi, che nel momento in cui dovesse domani sorgere un problema siamo sempre pronti eventualmente a modificare, perché se pensiamo di avere prima le soluzioni a tutti i possibili problemi che sorgeranno non finiremo mai.

Per cui, votiamo l'emendamento 29 2 R.1 che è il subemendamento che vi abbiamo appena letto.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 29.2.R dell'onorevole Trizzino con l'allegata scheda, modificato così dal subemendamento.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 35. Ne do lettura:

«Art. 35.

Modifiche alla legge regionale 23 marzo 2010, n. 6

1. All'articolo 6, comma 2, della legge regionale 23 marzo 2010, n. 6, e successive modificazioni le parole "sono presentate entro quarantotto mesi dal termine fissato al comma 4 e" sono abrogate».

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Sull'articolo 35 volevo chiedere ai colleghi di ritirare gli emendamenti soppressivi, perché diamo parere favorevole all'emendamento 35.3 degli onorevoli Pullara e Caronia e all'emendamento 35.4 sempre degli onorevoli Pullara e Caronia, mentre all'emendamento 35.5 parere contrario perché in contrasto con l'impianto della legge.

PRESIDENTE. Ma è inammissibile. Non lo potremmo in ogni caso votare.

Se sono ritirati gli emendamenti soppressivi, si passa alla votazione dell'emendamento 35.3, degli onorevoli Pullara e Caronia. Ne do lettura:

«Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“2. Il comma 4 dell'art. 6 della legge regionale 23 marzo 2010, n. 6, è abrogato.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 35.4, degli onorevoli Pullara e Caronia. Ne do lettura:

«Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

“2. Il comma 2 dell'art. 3 della legge regionale 23 marzo 2010, n. 6, è così modificato:

2. Al fine di favorire la realizzazione degli interventi, sono consentiti interventi di integrale demolizione e ricostruzione, anche su area di sedime diversa, ricadente all'interno della stessa area di proprietà, intesa come insieme di particelle pertinenziali catastalmente contigue senza soluzione di continuità e appartenenti allo stesso proprietario, purché non interessino aree per attrezzature discendenti dallo strumento urbanistico vigente o adottato o aree gravate da vincoli di inedificabilità previsti dalla vigente normativa statale e regionale.”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'emendamento 35.5 è ritirato.

Pongo in votazione dell'articolo 35, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura:

«Art. 37.

Disposizioni transitorie finalizzate al contrasto dell'emergenza Covid 19

1. Tutti i permessi di costruire, o titoli equivalenti, comunque denominati, nonché le convenzioni di piani urbanistici attuativi, acquisiti prima e durante la condizione di emergenza Covid 19, riacquistano validità sino a due anni successivi alla data di cessazione della stessa emergenza, con automatico spostamento delle date di inizio e fine lavori e possibilità di effettuare varianti per adeguare i progetti ad eventuali nuove esigenze economiche e gestionali.

2. Tutti i termini di scadenza dei titoli validi alla data di entrata in vigore della presente legge sono prorogati di due anni.

3. Al fine di contrastare l'emergenza Covid 19 per un periodo di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il limite di 50 mq di cui all'articolo 20 della legge regionale 4/2003 non

si applica per la chiusura di spazi interni ove questi costituiscano pertinenze di unità immobiliari in cui sono legittimamente insediate attività di ristorazione».

Gli emendamenti sono tutti soppressivi, tranne l'emendamento 37.6 che proporremo di trasferire in ordine del giorno.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Vorrei che anche su questo gli Uffici controllassero e vorrei che anche l'onorevole Cracolici mi ascoltasse. I commi 1 e 2 sono già legge.

PRESIDENTE. Sono già superati.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Quindi, io esprimo parere favorevole agli emendamenti 37.4 e 37.3, dell'onorevole Lupo ed altri.

PRESIDENTE. Quelli sono superati, sono stralciati, non esistono più. Dobbiamo discutere solo l'emendamento 37.6. Noi, su questo, inviteremo a fare un ordine del giorno, onorevole Cracolici.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricapitoliamo per fare ordine. I commi 1 e 2 sono soppressi perché sono già legge con la finanziaria.

PRESIDENTE. Sì, è inutile parlarne.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, l'emendamento 37.6 è un'ovvietà, solo che la legge 16 – quella che abbiamo fatto nel 2016 – ad oggi, non ha avuto un testo coordinato.

Allora, c'è l'esigenza, soprattutto in materia urbanistico-edilizia, di dare pubblicazione dei testi coordinati, perché è un'attività di grande complessità.

Aggiungo che ho presentato un subemendamento – che per me può essere anch'esso trasformato in ordine del giorno – in cui chiedo - Assessore, mi rivolgo in questo caso a lei - che, entro 30 giorni dalla legge approvata, vengano modificati i moduli, perché anche quella è un'attività che sembra banale ma, pare, che debbano passare in Conferenza Stato-Regioni, adesso non so quale passaggio burocratico c'è tecnicamente, ma anche i moduli di tutta la procedura devono essere coordinati con la legge, e questo deve essere fatto rapidamente.

PRESIDENTE. Onorevole Pullara, mi riferisco a lei con la sua Commissione. Questa è una cosa che lei può verificare velocemente, che venga fatto questo coordinamento. Però, in tutto questo c'è l'impegno del Governo con un ordine del giorno, ma anche dell'Assessore in prima persona, perché questo venga fatto.

Possiamo votarli?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Resta soltanto il comma 3 con l'impegno, da parte del Governo, di dare parere favorevole, non come raccomandazione, ma nel merito, all'emendamento 37.6 trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo abbiamo trasformato in ordine del giorno.

Pongo in votazione l'articolo 37. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto ci rimangono da recuperare gli articoli che non abbiamo votato. E' inutile che lo facciamo oggi, perché su tutti c'è qualcosa su cui discutere.

(Intervento fori microfono)

Gli articoli 12, 20 e 21 li faremo domani, insieme a tutti quelli che non sono stati votati. Anche l'articolo 1 dobbiamo votare. Per cui ricominciamo domani.

Domani c'è sicuramente, come prima cosa, l'articolo 21, se avete risolto quel problema; poi, tutti gli altri che sono stati accantonati, e poi voteremo gli aggiuntivi. Prima, però, dobbiamo finire il disegno di legge. Ci sono alcuni aggiuntivi che abbiamo valutato di poter trattare, ma si devono distribuire e ancora dobbiamo capire quali poter passare e quali no. Non stiamo votando il disegno di legge oggi, per cui non c'è nessun problema.

Noi ci aggiorniamo a domani, 30 giugno 2021, quando voteremo all'inizio i disegni di legge che abbiamo incardinato oggi sul contrasto alla povertà, bullismo ed inclusione più gli altri sul demanio e – mi sembra ce ne sia un altro – per, poi, andare avanti con il disegno di legge sull'edilizia. L'Aula, però, è prevista alle ore 17.00 e non alle ore 16.00.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17.39 (*)

() D'ordine del Presidente dell'Assemblea, con e-mail del 30 giugno 2021, la seduta n. 276, già convocata per il giorno 30 giugno 2021 alle ore 17.00, è stata posticipata al 7 luglio 2021 alle ore 16.00, con il medesimo ordine del giorno.*

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIII SESSIONE ORDINARIA

276ª SEDUTA PUBBLICA*Mercoledì 7 luglio 2021 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE APPROVATO IN SEDE REDIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 64 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO:**

- “Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale”. (n. 990/A)

Relatore: *on. La Rocca Ruvolo*

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

- 3) “Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione”. (nn. 773-951/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Siragusa*

- 4) “Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 ‘Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco di azzardo’”. (n. 953/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Calderone*

- 5) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Dipasquale*

- 6) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

IV - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 1986 - Chiarimenti circa il Piano regolatore di Capaci (PA) e la mancata conclusione dell'iter di relativa approvazione definitiva.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Comune di Capaci (PA) è l'unico Comune della Regione siciliana a non avere un Piano Regolatore Generale (PRG), atteso che lo strumento per la regolamentazione in materia di urbanistica ed edilizia del territorio è attualmente fornita dal Programma di Fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio approvato con Decreto n. 72 del 1975 dall'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione;

il Progetto di PRG unitamente al Regolamento Edilizio e tutti gli allegati, comprensivi anche del Piano per la Programmazione Urbanistica Commerciale, è stato consegnato dal Progettista (Arch. Giuseppe Messina) in data 9 ottobre 2019 (protocollo n. 18919);

successivamente, veniva trasmesso al Consiglio Comunale che nella seduta del 31 maggio 2019 dichiarava la propria incompatibilità. Di conseguenza il Commissario ad Acta nominato dalla Direzione Urbanistica dell'ARTA, in via sostitutiva con i poteri del Consiglio ha provveduto alla sua adozione in data 31 ottobre 2019;

tale approvazione rappresentava, dunque la conclusione in seno al Comune di tutte le tappe fondamentali per la formazione del Progetto di Piano;

dopo l'approvazione, il Piano completo di tutti gli elaborati ed allegati è stato pubblicato per dare la possibilità ai cittadini, alle Associazioni ed a tutti gli aventi diritto di prenderne visione e presentare osservazioni entro il 29 gennaio 2020;

considerato che:

risultano presentate al progettista in totale 155 Osservazioni di cui 59 osservazioni trasmesse dalla Giunta Municipale di cui alla Delibera n. 5 del 27 gennaio 2020 e 96 osservazioni da parte dei Cittadini;

quindi il progettista al fine di provvedere all'istruttoria delle osservazioni richiedeva all'Amministrazione Comunale adempimenti di natura economica ed amministrativa. Il professionista incaricato con nota n. 10835 del 7 luglio 2020 comunicava all'Ente che avrebbe potuto espletare le controdeduzioni alle osservazioni entro il mese di settembre (2020). Nonostante, quindi la richiesta del progettista incaricato, l'Amministrazione non ha posto in essere alcun adempimento, né in termini economici né in termini amministrativi, per consentire l'espletamento dell'istruttoria delle Osservazioni;

per una mera sintesi degli accadimenti si riporta la seguente cronistoria:

con determinazione n.16 del'8.04.2006 il Sindaco pro tempore dell'epoca conferiva incarico di alta specializzazione a tempo determinato e parziale per le funzioni di Responsabile dell'Ufficio di Piano e Progettista del PRG all'Arch. Giuseppe Messina. Il contratto veniva sottoscritto in data 10 aprile 2006;

con nota 2335/INT del 12 maggio 2006 il professionista trasmetteva relazione preliminare di inquadramento del programma di lavoro, degli obiettivi e delle fasi di realizzazione di cui al contratto di lavoro;

con delibera 64 del 31.10.2006 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione preliminare del progettista incaricato;

con nota 17931 del 28.12.2006 il progettista ha consegnato n. 5 copie del Piano Regolatore Generale e del Regolamento Edilizio;

con nota n. 129/07 - 5289 del 21 marzo 2008 il Genio Civile di Palermo ha trasmesso il parere ai sensi dell'art. 13 legge 64/1974;

con nota n. 8393 dell'8 aprile 2015 l'ARTA procedeva a diffidare il Sindaco a comunicare gli atti posti in essere per la formazione del PRG;

con Decreto Assessoriale n. 420/gab dell'8 settembre 2015 l'Assessore per il territorio e l'ambiente procedeva alla nomina del Commissario ad Acta, nella persona del geom. Ignazio Lo Presti, per gli adempimenti relativi alla formazione del PRG;

con nota 21088/2015 il tecnico individuato accettava l'incarico e con nota del 28 settembre 2015 comunicava l'avvio dell'attività commissariale;

con Determina commissariale n. 1 del 16.11.2015 veniva confermato l'incarico al progettista in precedenza individuato nella persona dell'Arch. Giuseppe Messina (determina sindacale 16/2006);

con nota n. 27700 del 17.12.15 il Commissario ad Acta chiedeva proroga dell'incarico che veniva concessa con D.A. 610 del 23 dicembre 2015;

con nota n. 22519 del 18 dicembre 2015 il Responsabile dell'Area V LL.PP. ha chiesto la previsione di assegnazione delle somme per l'espletamento delle attività connesse alla formazione del PRG;

con nota prot. 7293 del 22 aprile 2016 veniva comunicato al Sindaco ed agli Organi comunali l'ammontare della somma da impegnare nel capitolo del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016/2017, per fare fronte alle prestazioni specialistiche per la formazione del PRG (pari alla somma di euro 50.000,00). Somma che veniva attribuita con Delibera della Giunta Municipale n. 34 del 2 febbraio 2018;

in data 9.10.2018 prot. 18919 il Progettista provvedeva a trasmettere tutti gli elaborati relativi al PRG;

con delibera 31/2019 il Consiglio Comunale dichiarava la propria incompatibilità;

con delibera 4 del 31.10.2019 il Commissario ad acta adottava il PRG;

con nota 3089 del 13.02.2020 venivano trasmesse n. 90 Osservazioni entro i termini e n. 6 fuori termine;

con Delibera n. 5 del 21.01.2020 la Giunta Municipale procedeva a trasmettere 59 osservazioni;

ricordato che:

il Piano Regolatore rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per il territorio e per lo sviluppo economico e sociale di una comunità;

è uno strumento necessario per la pianificazione di un territorio ed è anche indice di trasparenza e legalità;

per sapere:

se abbiano adottato provvedimenti finalizzati a conoscere lo stato del procedimento di approvazione del Piano Regolatore del Comune di Capaci;

se abbiano adottato o intendano adottare misure e provvedimenti al fine di ottenere i dovuti chiarimenti in merito alla mancata definizione della procedura di approvazione del Piano Regolatore Generale di Capaci;

se ritengano di dover disporre un'ispezione presso il Comune di Capaci al fine di verificare l'iter della procedura di approvazione definitiva del PRG».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

- Con nota prot. n. 7325/IN.17 del 2 marzo 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione della figura del difensore civico regionale (n. 1015).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 23 giugno 2021.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Diversificazione e multifunzionalità dell'impresa agricola (n. 1014).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 23 giugno 2021.

Parere VI.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Riordino della gestione delle riserve naturali e della rete Natura 2000 (n. 1022).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 25 giugno 2021.

Parere I e III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Sponsorizzazione dei beni culturali (n. 1016).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 23 giugno 2021.

- Modifica della legge regionale n. 116 del 7 novembre 1980 (n. 1020).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 25 giugno 2021.

Parere I.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disposizioni per il recupero, la restituzione e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità nelle farmacie (n. 1017).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 23 giugno 2021.

- Esclusione delle rivendite di generi di monopolio dai divieti distanziali all'offerta di giochi pubblici. Modifica legge regionale n. 24, del 21 ottobre 2020 (n. 1019).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 25 giugno 2021.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana – Sezione Giurisdizionale. Art. 6, comma 2 del D.Lgs. 24 dicembre 2003, n. 373. Designazione componente (n. 185/I).

Pervenuto in data 24 giugno 2021.

Inviato in data 24 giugno 2021.

- Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana – Sezione Giurisdizionale. Art. 6, comma 2 del D.Lgs. 24 dicembre 2003, n. 373. Designazione componente (n. 186/I).

Pervenuto in data 24 giugno 2021.

Inviato in data 25 giugno 2021.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la VI Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari nella seduta n. 280 del 22 giugno 2021 ha approvato la risoluzione 'Opportune iniziative volte a garantire uno svolgimento adeguato dell'attività professionale esercitata dagli informatori scientifici del farmaco (ISF)' (n. 29/VI).

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2241 - Chiarimenti in merito alla gestione pubblica del servizio idrico regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite n. 64/92 del 28 luglio 2010 ha riconosciuto che il 'diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo';

la risoluzione del Consiglio dei Diritti Umani n. 15/9 del 30 settembre 2010 ha affermato che 'il diritto umano all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari deriva dal diritto ad un livello di vita adeguato ed è indissolubilmente legato al diritto a migliorare lo stato di salute fisica e mentale così come al diritto alla vita ed alla dignità';

nel 2004, durante la XIII Legislatura regionale, si è proceduto alla liquidazione, ancora in atto, dell'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) e alla privatizzazione delle reti e degli impianti che forniscono l'acqua grezza dei pozzi e delle dighe siciliane in ogni territorio. Da ciò ne deriva la costituzione della società mista Siciliacque, controllata per il 75% dalla multinazionale privata francese Veolia e per il 25% dalla Regione siciliana;

il 12 e 13 giugno 2011 si sono svolti i due referendum Popolari, promossi dal Forum Italiano Movimenti per l'Acqua, in merito alla gestione pubblica del servizio idrico nel territorio nazionale;

attraverso i referendum sopracitati il 97,9% della popolazione siciliana ha espresso parere favorevole ad una gestione pubblica del servizio idrico sul territorio nazionale;

nonostante la volontà evidente della popolazione siciliana, ad oggi, in Sicilia non si è ancora fatto seguito alla volontà popolare espressa in occasione del referendum svoltosi nel 2011;

il non rispetto del risultato emerso si riflette nella non applicazione della legge regionale 19/2015, la quale, all'art. 1, sancisce che l'acqua rappresenta un diritto umano inalienabile non assoggettabile a ragioni di mercato;

all'art. 4 della sopracitata legge regionale si sancisce che la gestione del servizio idrico regionale è realizzata senza scopi lucrativi;

considerato che:

allo stato attuale, il servizio di depurazione all'interno del territorio regionale rappresenta una criticità con ripercussioni ambientali, sanitarie ed economiche generando costi esorbitanti che potevano essere evitati: in occasione della presentazione dell'aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia, l'Assessorato regionale energia e servizi di pubblica utilità ed il Ministero dell'ambiente attestavano alla Sicilia il 75% delle procedure d'infrazione comunitarie per la depurazione, con un costo di 350.000 euro al giorno; l'affidamento della gestione del servizio idrico regionale ad un ente privato ha portato ad un aumento esponenziale ed ingiustificato dei costi dell'acqua in Sicilia;

a Siciliacque si affida la gestione e vendita delle acque siciliane, ma non la ben più onerosa gestione delle dighe, che restano in capo alla Regione;

dal 2013 al 2015, per effetto della legislazione nazionale, tutti gli ATO sono stati commissariati in attesa dell'approvazione di una legge quadro di riferimento che individuasse le autorità che li sostituissero nelle funzioni, con la l.r. 19/2015 le ATI;

come si apprende da fonti giornalistiche, la Quarta sezione civile e fallimentare del Tribunale di Palermo presieduta dal giudice Giovanni D'Antoni, con provvedimento del 4 giugno 2021, ha dichiarato fallite le società Girgenti Acque Spa e Hydortecne Srl, incaricate della gestione del servizio idrico nel Libero Consorzio comunale di Agrigento <https://livesicilia.it/2021/06/10/cala-ilsipario-su-girgenti-acque-il-tribunale-la-dichiarafallita/>;

la gestione del Sistema Idrico Integrato dei Liberi Consorzi comunale di Caltanissetta ed Enna è tutt'oggi affidata a società private. Da quanto si apprende da numerosi articoli di stampa, la gestione del servizio da parte di queste società porterebbe a dei disservizi nella fornitura idrica alle popolazioni di riferimento;

vi è la concreta preoccupazione che all'interno del territorio regionale si continui a procedere con una gestione privata del sistema idrico regionale e non si dia la corretta applicazione a quella che è stata la volontà espressa dalla popolazione siciliana in occasione del voto referendario del 2011,

per sapere:

quali misure abbiano intenzione di adottare per far sì che la gestione del sistema idrico regionale avvenga ad opera di un ente pubblico avvalorando quella che è stata la volontà espressa dai cittadini siciliani nel 2011, abbandonando, quindi, l'affidamento della gestione di un servizio primario a società private;

quali siano le ragioni che abbiano portato alla non applicazione degli articoli non cassati dalla Corte costituzionale della legge regionale n. 19 del 2015;

quali misure abbiano intenzione di adottare per risolvere gli annosi disservizi che continuano a persistere nei territori dove ancora la gestione del servizio idrico è affidata a società private».

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 24417/IN.17 del 14 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

N. 2245 - Chiarimenti in merito alla concessione demaniale marittima delle aree del porto turistico di Santa Marina Salina, Isole Eolie (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Comune di Santa Marina Salina, Isole Eolie (ME), in osservanza dell'art. 26 della legge regionale n. 12 del 12.7.2011, ha espletato il bando di gara, in data 24.1.2019, per l'affidamento in concessione delle aree demaniali interessate e del fabbricato insistente e per lo svolgimento dei servizi necessari al funzionamento del Porto Turistico di Santa Marina Salina sino al 21.12.2024, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione;

a seguito di alcune vicende giudiziarie, è risultata aggiudicataria del bando pubblico per l'affidamento in concessione del Porto Turistico di Santa Marina Salina la Società Elisicilia s.r.l.;

considerato che:

il capitolato prestazionale relativo alla disciplina della concessione demaniale marittima del porto turistico di Santa Marina Salina stabilisce, all'articolo 2, che 'Nella banchina di riva, come sopra individuata, i residenti nel Comune di Santa Marina Salina, che utilizzano le imbarcazioni quale proprio mezzo di trasporto, potranno ormeggiare imbarcazioni fino a 7 sette) metri di lunghezza e larghezza inferiore a tre metri. Tale facoltà sarà disciplinata da apposita convenzione onerosa tra il Concessionario ed il Comune di Santa Marina Salina. Ogni residente e/o nucleo familiare potrà ormeggiare una singola imbarcazione.';

ad oggi, sembrerebbe che tale convenzione onerosa tra il concessionario ed il Comune di Santa Marina Salina non sia stata ancora stipulata, ciò sottoponendo i residenti alla richiesta di cifre esose per ormeggiare la propria imbarcazione;

i residenti delle isole in genere - e di Salina, nel caso di specie - detengono, in larga parte, un'imbarcazione per la pesca dilettantistica o per godere di momenti di svago, ciò comportando l'esistenza di un interesse diffuso di quelle popolazioni all'ottenimento di un posto per ormeggiare le proprie imbarcazioni ad un prezzo ragionevole;

per sapere:

se non ritengano opportuno vigilare sul rispetto delle prescrizioni contenute nella concessione demaniale marittima e nel relativo capitolato prestazionale, specificamente in ordine alla stipula della convenzione tra il concessionario e il Comune di Santa Marina Salina per l'ormeggio delle imbarcazioni dei residenti nel Comune nella banchina di riva;

se non ritengano opportuno valutare, per il futuro, soluzioni che tutelino maggiormente il diritto dei residenti nel Comune di Santa Marina Salina in ordine al tema in oggetto, così incentivando ulteriormente il rapporto delle popolazioni locali col mare, specialmente nelle fasce più giovani, con ricadute di certo positive anche nell'ottica di un sempre maggiore rilancio economico dell'isola».

TRIZZINO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 25566/IN.17 del 23 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2247 - Chiarimenti sulla realizzazione del Centro direzionale della Regione siciliana di Catania.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con la deliberazione di Giunta regionale n. 228 del 27 maggio 2021 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione siciliana ed il Comune di Catania per la realizzazione del 'Centro direzionale della Regione siciliana di Catania' nell'area compresa nell'ex Piano di zona 'Nesima superiore', terreno di proprietà comunale sito nelle sciare della colata lavica del 1669;

lo schema di convenzione prevede che il Comune di Catania ceda, gratuitamente, alla Regione siciliana il diritto di superficie 'ad edificandum' sul sito in questione mentre la Regione si impegna alla realizzazione dell'opera, assumendo anche l'onere all'esecuzione integrale delle opere di riqualificazione urbana delle aree e di quelle opere di urbanizzazione primaria previste da PRG a completamento del comparto ex 'Nesima superiore' insistenti sulle aree;

in detto terreno è in fase di apposizione da parte della Soprintendenza ai BB. CC. ed AA. di Catania un vincolo di tutela 1, che, secondo le valutazioni della Regione, non impedirebbe l'edificabilità: il Piano paesaggistico, in itinere da anni, è stato pubblicato a fine 2019 per le osservazioni; e pertanto, la Soprintendenza avrebbe già dovuto vagliarle ed inviare il tutto all'Ass.to BBCCAA per l'emissione del decreto di approvazione;

considerato che:

la realizzazione dell'opera nell'area citata appare di dubbia legittimità sotto diversi profili;

in primo luogo, l'apposizione del vincolo di tutela esclude la possibilità di edificare l'area, la quale se ciò non bastasse, è destinata a verde pubblico;

per la cessione del terreno dal Comune alla Regione occorre una deliberazione del Consiglio comunale che dia il via al piano di alienazione dei beni ritenuti non utili; il Consiglio comunale potrebbe valutare necessario il ricorso alla procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione/vendita dell'area al fine di verificare la presenza di offerenti più convenienti, anche in considerazione del fatto che il Comune perderebbe un terreno in cambio di opere di urbanizzazione la cui necessità è legata all'intervento stesso;

per la edificabilità dell'area, poi, occorrerebbe individuare una procedura di deroga urbanistica essendo qualificata come verde pubblico;

è dubbio il vantaggio che la stessa Regione siciliana possa ricavare dalla suddetta operazione considerato che non è dimostrato che i costi siano compensati dalla minore spesa per affitti delle sedi di uffici regionali ubicati nella città di Catania né è dimostrato che, in una prospettiva di digitalizzazione della P.A. e di ricorso allo smart working, la Regione necessiti davvero di un centro direzionale;

particolarmente delicato è, poi, l'aspetto relativo all'apposizione del vincolo paesaggistico da parte della Soprintendenza: appare impensabile che lo stesso sia inefficace per volere della stessa amministrazione che lo ha proposto;

per sapere:

se non ritenga che l'area individuata per la realizzazione del centro direzionale della Regione di Catania non sia idonea in quanto soggetta a vincolo paesaggistico e destinata a verde pubblico;

se siano stati reperiti i fondi per la sua esecuzione e a quanto ammontino;

se sia stato coinvolto il Consiglio comunale di Catania, chiamato ad esprimersi sul proprio patrimonio;

se non ritenga di dover realizzare l'opera in un altro sito, ad esempio nel quartiere di Librino nell'area prevista a centro direzionale».

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 25569/IN.17 del 23 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

N. 2250 - Chiarimenti in ordine alla mancata comunicazione dei dati regionali sul randagismo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge 14 agosto 1991 n. 281 (Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione al randagismo) è stato istituito il fondo per la tutela del benessere e per la lotta all'abbandono degli animali da compagnia;

per l'accesso alla ripartizione di detto fondo, le Regioni devono annualmente comunicare al Ministero della salute i dati relativi al numero di ingressi dei cani nei canili (cioè il numero di cani vaganti catturati sul territorio), al numero dei cani dati in adozione e al numero di gatti sterilizzati nell'anno dal Servizio Sanitario Nazionale. Infatti, ai sensi del D.M. 6 maggio 2008 una quota del 30% del suddetto fondo viene ripartita tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in base alla consistenza della popolazione dei cani e dei gatti con riferimento al numero di ingressi nei canili sanitari e nei gattili;

considerato che:

ogni anno il Ministero della salute pubblica sul proprio sito i dati regionali sul randagismo e che per l'anno 2020 non risultano pervenuti quelli da parte della Regione siciliana;

la mancata comunicazione dei dati non permette alla Regione di partecipare alla distribuzione delle risorse di cui al fondo per la tutela del benessere e per la lotta all'abbandono degli animali da compagnia, con grave nocumento per le politiche di prevenzione del fenomeno del randagismo nel territorio;

per sapere:

quali siano le ragioni sottese alla mancata raccolta dei dati sul randagismo nel territorio della Regione e all'omessa comunicazione al Ministero della salute;

se per l'anno 2021 tali dati siano in corso di raccolta per essere inviati al Ministero competente;

quali provvedimenti intendano intraprendere per dare attuazione alle politiche di prevenzione del randagismo in Sicilia».

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 25575/IN.17 del 23 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2251 - Notizie relative alla ditta Tactital Security fornitrice dei servizi di vigilanza a Palazzo d'Orleans di Palermo.

«Al Presidente della Regione, premesso che da qualche giorno, davanti l'ingresso di Palazzo d'Orleans a Palermo, sede della Presidenza della Regione, stazionano due veicoli e un addetto alla sicurezza della ditta Tactital Security che fornisce servizi di vigilanza per enti pubblici e privati;

per sapere:

se la citata ditta sia stata selezionata mediante gara ad evidenza pubblica;

quali siano i costi del servizio».

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2237 - Chiarimenti in merito alla perdurante chiusura del Parco d'Orleans.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco d'Orleans a Palermo consta di un grande e prezioso giardino, ricco di fauna e flora di particolare rarità, di pertinenza di Palazzo d'Orleans, sede istituzionale della Regione siciliana;

l'art. 31, comma 2, della l.r. n. 9 del 15 maggio 2013, prevede che il 'Parco faunistico d'Orleans è gestito con personale, mezzi e strumenti della Regione o tramite enti sottoposti a controllo e vigilanza della stessa o tramite convenzioni con istituti pubblici [...];

con D.S.G. n. 202 del 25/05/2016 è stato istituito il Comitato tecnico scientifico di indirizzo per l'attuazione dell'art. 31 della l.r. n. 9 del 15 maggio 2013;

considerato che:

dal 16/01/2018 il Parco d'Orleans è chiuso al pubblico per lavori di manutenzione;

nel corso di questi tre anni, nonostante la Regione abbia svariate volte annunciato a mezzo stampa l'imminente riapertura del parco (gli ultimi annunci risalgono a qualche settimana fa), questo è rimasto sempre chiuso;

un passo significativo verso la riapertura ufficiale del Parco è stato fatto a luglio 2020 quando si è concluso, con l'acquisizione definitiva da parte della Regione, il lungo contenzioso - durato quasi un decennio - relativo al prezioso patrimonio faunistico dello stesso Parco;

ad oggi, il Parco continua a rimanere inaccessibile senza una condivisa motivazione;

il sito della Regione è fermo da gennaio 2018 all'annuncio della chiusura per lavori di manutenzione, senza alcun aggiornamento;

con la chiusura dal 2014 del Parco Cassarà la necessità di uno spazio verde, fruibile in sicurezza in tempo di pandemia, quale potrebbe essere appunto il Parco d'Orleans, si presenta indispensabile;

i cittadini hanno espresso un forte desiderio per la riapertura del parco, manifestata anche attraverso una petizione volta in tal senso;

per sapere:

quali siano le motivazioni del perdurare della chiusura del parco;

cosa intendano fare per provvedere all'immediata riapertura del parco».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 2238 - Istituzione di una cabina di regia con i rappresentanti dei GAL (Gruppi di Azione Locale) come da Accordo quadro stipulato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che i GAL (Gruppi di Azione Locale) sono riconosciuti dall'Unione europea come organismi intermedi, al fine di accelerare i processi di valorizzazione del patrimonio culturale siciliano e ottimizzare l'utilizzazione dei canali di finanziamento comunitari, così come sancito dall'Accordo quadro sottoscritto tra l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana e i GAL regionali del territorio siciliano;

considerato che:

tale Accordo quadro è uno strumento essenziale per migliorare la qualità complessiva dell'offerta turistico-culturale legata alla Sicilia e per migliorare lo sviluppo del territorio siciliano. I fondi comunitari rappresentano necessari strumenti di finanziamento per l'attrattività dei siti della Regione siciliana, attraverso i quali si potrà ottimizzare e potenziare la qualità delle strutture e dei servizi offerti,

nonché un'opportunità di spesa che dia lavoro in un periodo di profonda crisi economica scaturita dalla emergenza da Covid-19;

necessita istituire una cabina di regia con i 23 rappresentanti dei GAL al fine di definire le convenzioni nel dettaglio, così come previsto dall'Accordo quadro stipulato;

per sapere:

se non ritengano di istituire una cabina di regia con i 23 rappresentanti dei GAL e deliberati dalla RRS, così come previsto dall'Accordo quadro stipulato;

se non reputino di attivare tutte le procedure necessarie per stabilire e definire nel dettaglio le convenzioni con i rappresentanti dei GAL, al fine di innescare il processo di crescita economica e sociale, capace di rilanciare e valorizzare il territorio siciliano, già fortemente colpito dall'emergenza Covid-19».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CALDERONE - SAVONA

N. 2239 - Chiarimenti sulle procedure di assunzione presso l'ASP 7 di Ragusa di personale a supporto delle attività di contrasto e contenimento del contagio da Covid-19.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

secondo quanto denunciato da una rivista d'informazione on-line del Libero Consorzio comunale di Ragusa, nei mesi scorsi l'Asp 7 di Ragusa ha assunto varie figure professionali per supportare le attività di contrasto e contenimento del contagio da Covid 19, tra le quali collaboratori amministrativi, educatori, assistenti sociali, periti informatici e assistenti amministrativi;

gli avvisi pubblici per tali assunzioni, effettuate esclusivamente sulla base dei titoli, di un colloquio e di una comparazione dei curricula, sono stati pubblicati per pochissimi giorni sul sito dell'Azienda ospedaliera universitaria policlinico G. Martino di Messina (ente capofila);

si sarebbe trattato di un avviso fulmineo, tant'è che tutt'ora non risulta per nulla agevole trovarne traccia nel sito dell'Asp ragusana. Le domande di partecipazione, inoltre, dovevano essere presentate esclusivamente dal 7 al 10 gennaio 2021, un termine irrisorio se non se ne avesse avuto conoscenza già da prima;

considerato che:

l'articolo in esame denuncia come nell'infornata di personale disposto a svolgere azione di supporto all'emergenza da Covid-19, abbiano trovato spazio 'i figli d'arte', con papà dirigenti dell'azienda, ma anche altre figure che non avrebbero i requisiti previsti dal bando per ricoprire il ruolo bandito a concorso;

viene, inoltre, fatto notare come esaminando altri avvisi pubblicati dall'Azienda sanitaria ragusana per ricercare figure di dirigenti amministrativi esperti in formazione, progetti di fondi sanitari, gestione

dei servizi sanitari e collaboratori amministrativi esperti in forniture e appalti di servizi, sorprende l'avviso per collaboratore amministrativo con particolare esperienza 'nella gestione della comunicazione istituzionale e tecniche di rappresentazione attraverso i media'. In altre parole, l'ASP di Ragusa cercherebbe un giornalista, ma per partecipare, però, non occorre essere giornalisti, né avere una laurea in scienze delle comunicazioni: per l'Asp, è sufficiente una laurea triennale, in scienze dell'economia, scienze economiche o relazioni internazionali;

vengono espressi forti perplessità anche su un ulteriore avviso, l'ultimo in ordine cronologico, relativo ad un incarico di dirigente amministrativo, al quale avrebbero partecipato stranamente solo tre partecipanti, due dei quali privi dei requisiti richiesti;

per sapere se non reputi opportuno verificare la legittimità delle procedure poste in essere dall'ASP 7 di Ragusa per l'assunzione delle figure professionali sopra individuate, ed in particolare, se sia stata data adeguata pubblicità agli avvisi di reclutamento e se la selezione sia stata svolta in maniera accurata, tenendo adeguatamente conto dei titoli che ciascun partecipante abbia prodotto, con congrua verifica, effettuando una puntuale valutazione comparativa dei curricula».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2240 - Chiarimenti in ordine alla destinazione a contenitore culturale dello spazio posto al pianterreno del palazzo comunale di Rosolini (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Rosolini (SR) in data 5 febbraio 2020 con deliberazione n. 26 decideva di destinare a contenitore culturale lo spazio posto al pianterreno del palazzo comunale, precedentemente occupato dal Comando dei Vigili urbani, con ambienti da destinare a sale espositive, nonché ad un'area museale nella quale esporre in modo permanente le opere dello scultore Biagio Poidimani, il grande artista di fama internazionale nato a Rosolini nel 1910 e deceduto nel 2001, i cui eredi hanno dichiarato la disponibilità di donare al suddetto Comune un certo numero di opere;

un architetto del luogo si è reso disponibile gratuitamente a realizzare gli elaborati progettuali necessari alla nuova destinazione degli spazi e gli Amministratori del Comune hanno destinato parte della loro remunerazione alla sistemazione dei locali, creando nel bilancio una posta di 14.000 euro;

considerato che:

in data 1° marzo il Sindaco di Rosolini veniva sfiduciato dal Consiglio comunale e il 21 marzo la Regione nominava, come Commissario straordinario, il funzionario Giovanni Cocco;

a quella data, i lavori di ristrutturazione interni alle sale destinate allo spazio culturale erano quasi giunti al termine;

il Commissario straordinario, approfittando dei locali già ristrutturati (perché quasi pronti per ospitare le opere di Poidimani) sembra, invece, stia predisponendo il trasferimento, in quella sede, di alcuni uffici;

lo stravolgimento di una scelta politica dell'Amministrazione, eletta dai cittadini, appare decisamente inopportuna rispetto alle competenze temporanee che dovrebbe avere il Commissario, anche in riferimento alla circostanza che le elezioni sono previste tra il 15 settembre e il 15 ottobre del 2021;

il fondo postato in bilancio con gli emolumenti degli Amministratori comunali è stato vincolato alla destinazione per la quale il Comune ha accettato di incamerare gli stessi fondi;

per sapere:

se non ritengano di dover segnalare al funzionario nella sua qualità di Commissario straordinario del Comune di Rosolini, l'assoluta inopportunità di modificare radicalmente una scelta dell'Amministrazione;

in subordine, se non ritengano alla luce delle suesposte considerazioni, di sospendere, comunque, la scelta in questione».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

TANCREDI

N. 2242 - Chiarimenti in ordine all'operato dell'Aran Sicilia.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'accordo in tema di progressione economica orizzontale (PEO), siglato dalle organizzazioni sindacali rappresentative nel Pubblico impiego regionale in data 27 dicembre 2019, indicava precisi criteri per la progressione interna della categoria del comparto dei dipendenti della Regione siciliana, poi disatteso da una posizione assunta unilateralmente dall'Amministrazione regionale in contrasto con il succitato accordo;

la Commissione Paritetica per la riclassificazione e riqualificazione del personale del comparto della Regione siciliana, costituitasi nel luglio 2019, a quasi due anni dalla sua previsione, non ha ancora posto in essere alcun intervento in materia;

considerato che:

alcuni accadimenti hanno finito per svilire il ruolo sindacale per effetto di risultati raggiunti in sede negoziale da Aran Sicilia ai quali non è stato dato seguito o, peggio ancora, che si è scelto di disattendere;

inoltre, nel Comitato direttivo dell'agenzia negoziale, composto con D.P 422/serv 1/S.G. del 9.8.2018, si rileva la presenza di un componente che, nel contempo, pare rivesta una posizione attiva

nell'iter che ha portato alle contestazioni su parte degli articoli della legge regionale n.10 del 15 aprile 2021;

il riferimento, in particolare, è ai rilievi posti dal MEF/Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota prot. n. 149419 del 27/05/2021 - U, all'articolo 36 della legge regionale n.9/2021 che detta indirizzi volti a favorire il superamento del precariato in Sicilia, prevedendo l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 81/2000 (soggetti impegnati in progetti di lavori socialmente utili), nonché all'articolo 3, comma 1, del d.lgs. n.280/1997 abrogato dal d.lgs. n. 150/2015 (soggetti impegnati in lavori di pubblica utilità), già oggetto di controdeduzione del Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro con nota prot. n.22899 del 07/06/2021;

per sapere:

se intenda procedere all'azzeramento dei vertici dell'Aran Sicilia, aprendo un confronto con le Organizzazioni sindacali rappresentative sulla reale utilità della stessa Agenzia negoziale in Sicilia, alla luce del mutamento dell'assetto normativo in materia di organizzazione del personale del pubblico impiego;

se intenda, inoltre, avviare un confronto con il Governo nazionale per superare tutte le contestazioni addebitate».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

TANCREDI

N. 2243 - Chiarimenti in merito alla legittimità delle procedure di affidamento dei lavori espletate dal Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel corso degli ultimi mesi del 2020, il Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai autorizzava le procedure di affidamento dei lavori:

1.'di manutenzione ed integrazione della staccionata esistente in castagno all'interno del Parco Archeologico della Neapolis' per l'importo complessivo di euro 85.400,00, IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4096 del 24/11/2020; CIG 8529482F33);

2. 'di manutenzione e rifunzionalizzazione di parte del fabbricato di 'Case Casto' all'interno del Parco archeologico della Neapolis, da destinare ad uffici per il personale tecnico-amministrativo' per l'importo complessivo di euro 145.261,04, IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4604 del 22/12/2020; CIG 8573455EDE);

3. 'di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire nei servizi esistenti compreso la trasformazione dei locali adibiti a biglietteria che saranno adibiti a nuovi servizi compreso quelli per i diversamente abili posti all'interno del Parco della Neapolis', per l'importo complessivo di euro 69.403,61, IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4657 del 24/12/2020; CIG 8573318DD0);

4. 'per la realizzazione di biglietteria con riqualificazione dei locali posti all'interno del Parco della Neapolis', per l'importo complessivo di euro 128.473,98 IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4671 del 28/12/2020; CIG 85770716E5);

5. di 'sistemazione e realizzazione ingresso Caffè Neapolis' - Parco della Neapolis, per l'importo complessivo di euro 29.890,00 IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4672 del 28/12/2020; CIG ZCB2FF8F8D);

6. di 'manutenzione della copertura dell'edificio adibito a custodi ubicato all'interno del Parco della Neapolis', per l'importo complessivo di euro 23.418,75 IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4673 del 28/12/2020; CIG ZD72FF93C4);

7. di 'manutenzione case Caruso per esposizione e mostre', per l'importo complessivo di euro 118.225,58 IVA compresa (determina a contrarre prot. n. 4674 del 28/12/2020; CIG 857707495E);

la corretta qualificazione giuridica delle procedure espletate dal Parco Archeologico è ostacolata dal richiamo nelle relative determine a contrarre, al contempo, dell'art. 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 18/04/2016 (procedura generale relativa ai contratti sotto soglia avente ad oggetto lavori di importo inferiore a 40.000 euro), dell'art. 36, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 50/2016 (procedura generale relativa ai contratti sotto soglia avente ad oggetto lavori di importo ricompreso fra 40.000 euro e 150.000 euro), dell'art. 1, comma 2, lett. a), del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (procedura eccezionale e derogatoria rispetto al summenzionato art. 36, comma 2, relativa ai contratti sotto soglia avente ad oggetto lavori di importo inferiore a 150.000 euro) e dell'art. 1, comma 2, lett. b), del medesimo (procedura eccezionale e derogatoria rispetto al summenzionato art. 36, comma 2, relativa ai contratti sotto soglia avente ad oggetto lavori di importo superiore a 150.000 euro);

in concreto, le procedure di affidamento si articolavano nelle seguenti fasi:

acquisizione di preventivi forniti da ditte specializzate nel settore (fase presente nelle procedure di affidamento dei lavori di cui ai nn. 1, 5 e 7);

nomina del r.u.p.;

adozione della determina a contrarre in cui:

- a) si prospettava l'effettuazione di un'indagine di mercato;
- b) si quantificava l'importo dei lavori a base d'appalto;
- c) in alcuni casi si incaricava il r.u.p. di individuare l'affidatario 'tra cinque operatori' (lavori n. 2), in altri si faceva riferimento all'individuazione della ditta aggiudicataria fra tre operatori economici invitati (lavori nn. 3, 4, 5, 6 e 7);

predisposizione del capitolato speciale d'appalto (a cui i contratti di affidamento espressamente rinviano);

trasmissione delle lettere di invito ad un numero limitato di operatori economici individuati attraverso la piattaforma telematica SITAS eprocurement (sistema informatico telematico appalti Sicilia) con assegnazione di un breve termine per far pervenire le offerte;

costituzione e riunione della commissione di gara;

ricezione e apertura delle 'buste contenenti l'offerta economica e la documentazione amministrativa' e le 'offerte tecniche dei concorrenti invitati' (in proposito si vedano i verbali delle gare);

aggiudicazione alla ditta proponente l'offerta, formulata con ribasso rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara, 'con il prezzo più basso' (detto criterio è indicato nei verbali di tutte le procedure di affidamento summenzionate fatta eccezione per quelli relativi alle procedure aventi ad oggetto i lavori di cui a nn. 5 e 6);

stipula del contratto;

per i lavori sopra indicati al:

n. 1, venivano invitate Galadini & C. s.r.l. (sede: Civita Castellana, VT), Gold Lion System s.r.l. (sede: Augusta, SR), Dienne Appalti s.r.l. (sede: Siracusa); tutte e tre le ditte presentavano le offerte e Dienne Appalti s.r.l. risultava affidataria;

n. 2, venivano invitate Galadini & C. s.r.l. (sede: Civita Castellana, VT), Gold Lion System s.r.l. (sede: Augusta, SR), Cavarra Vincenzo s.r.l. (sede: Noto, SR), Giga s.r.l. (sede: Torino), Emmecci s.r.l. (probabile sede: Gangi, PA); solo Gold Lion System s.r.l. e Cavarra Vincenzo s.r.l. presentavano le offerte (sembra che l'invito non sia neppure pervenuto a Giga s.r.l. per un errore in invio) e quest'ultima risultava affidataria;

n. 3, venivano invitate Gold Lion System s.r.l. (sede: Augusta, SR), Kira Impianti s.r.l.s. (probabile sede: Augusta, SR), VLG System s.r.l. (probabile sede: Siracusa), tutte e tre le ditte presentavano le offerte e Gold Lion System s.r.l. risultava affidataria;

n. 4, venivano invitate Tosetto s.r.l. (sede: Jesolo, VE), AR/S Archeosistemi s.c. (sede: Reggio Emilia), Stand & Co. s.r.l. (sede: San Mauro Torinese, TO); tutte e tre le ditte presentavano le offerte e Tosetto s.r.l. risultava affidataria;

n. 5, Tosetto s.r.l. (sede: Jesolo, VE) forniva il relativo preventivo; veniva invitata solo AR/S Archeosistemi s.c. (sede: Reggio Emilia) che conseguiva l'affidamento;

n. 6, veniva invitata solo Lilius Immobiliare s.r.l. (sede: Comiso, RG) che conseguiva l'affidamento;

n. 7, Tosetto s.r.l. (sede: Jesolo, VE) forniva il relativo preventivo; venivano invitate Stand & Co. s.r.l. (sede: San Mauro Torinese, TO), Ferro & Mazzuia s.r.l. (sede: Jesolo, VE), L2 Allestimenti s.r.l.s. (sede: Bari); solo quest'ultima presentava l'offerta che, tuttavia, era ritenuta anomala; a fronte dell'esito negativo della gara, veniva invitata Galadini & C. s.r.l. (sede: Civita Castellana, VT) che conseguiva l'affidamento;

prendendo a riferimento la posizione di alcuni degli operatori economici coinvolti nelle procedure in esame risulta che:

la ditta Dienne Appalti s.r.l., con sede a Siracusa in via Unione Sovietica n. 6/A, redigeva il preventivo - trasmesso dal Parco Archeologico al Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana in allegato alla richiesta di prenotazione delle somme necessarie per la realizzazione

dell'intervento (nota prot. n. 3898 del 26/10/2020) - dei lavori sopra indicati al n. 1 e, invitata a presentare la propria offerta (in data 27/11/2020), veniva individuata quale impresa affidataria;

la ditta Cavarra Vincenzo s.r.l., con sede a Noto (SR), invitata a presentare la propria offerta con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati al n. 2 (in data 28/12/2020), veniva individuata quale impresa affidataria degli stessi;

la ditta Gold Lion System s.r.l., con sede ad Augusta (SR), veniva invitata a presentare offerte con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati ai nn. 1 (in data 27/11/2020), 2 (in data 28/12/2020) e 3 (in data 28/12/2020) e individuata quale impresa affidataria dei lavori di cui all'appena menzionato n. 3;

la ditta Tosetto s.r.l., con sede a Jesolo (VE), redigeva i preventivi - acquisiti dal Parco Archeologico al prot. nn. 4012 e 4013 del 12/11/2020 e dallo stesso trasmessi al Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana in allegato alle richieste di prenotazione delle somme necessarie per la realizzazione degli interventi (note prot. nn. 4049 del 18/11/2020 e 4025 del 16/11/2020) - dei lavori sopra indicati ai nn. 5 e 7, senza poi partecipare alle relative procedure di affidamento, e, invitata a presentare la propria offerta con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati al n. 4 (in data 28/12/2020), veniva individuata quale impresa affidataria degli stessi;

la ditta AR/S Archeosistemi s.c., con sede a Reggio Emilia, veniva invitata a presentare offerte con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati ai nn. 4 (in data 28/12/2020) e 5 (fra il 28 e il 30/12/2020) e individuata quale impresa affidataria dei lavori di cui all'appena menzionato n. 5;

la ditta Lilius Immobiliare s.r.l., con sede a Comiso (RG), invitata a presentare la propria offerta con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati al n. 6 (in data 28/12/2020), veniva individuata quale impresa affidataria degli stessi;

la ditta Galadini & C. s.r.l., con sede a Civita Castellana (VT), veniva invitata a presentare offerte con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati ai nn. 1 (in data 27/11/2020), 2 (in data 28/12/2020) e 7 (in data 31/12/2020) e individuata quale impresa affidataria dei lavori di cui all'appena menzionato n. 7;

la ditta Stand & Co. s.r.l., con sede a San Mauro Torinese (TO), veniva invitata a presentare offerte con riferimento all'affidamento dei lavori sopra indicati ai nn. 4 (in data 28/12/2020) e 7 (in data 28/12/2020);

considerato che:

appare dubbia la compatibilità dell'operato del Parco archeologico con il principio di 'rotazione degli inviti e degli affidamenti' nel cui rispetto devono avvenire l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35' (v. art. 36, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, disposizione non interessata dalla deroga di cui all'art. 1 del D.L. n. 76/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120);

come precisato dalle linee guida ANAC n. 4, di attuazione del d.lgs. n. 50/2016, recanti 'Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici', il suddetto principio, operante anche nel caso di affidamento diretto, è volto ad evitare il consolidarsi di rapporti solo con

alcune imprese e a favorire la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico;

più in dettaglio, secondo le richiamate linee guida, 'si applica il principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, con riferimento all'affidamento immediatamente precedente a quello di cui si tratti, nei casi in cui i due affidamenti, quello precedente e quello attuale, abbiano ad oggetto una commessa rientrante [...] nella stessa categoria di opere [...]. Il principio di rotazione comporta, di norma, il divieto di invito a procedure dirette all'assegnazione di un appalto, nei confronti del contraente uscente e dell'operatore economico invitato e non affidatario nel precedente affidamento. La rotazione non si applica laddove il nuovo affidamento avvenga tramite procedure ordinarie o comunque aperte al mercato, nelle quali la stazione appaltante, in virtù di regole prestabilite dal Codice dei contratti pubblici ovvero dalla stessa in caso di indagini di mercato o consultazione di elenchi, non operi alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici tra i quali effettuare la selezione. La stazione appaltante, in apposito regolamento (di contabilità ovvero di specifica disciplina delle procedure di affidamento di appalti di forniture, servizi e lavori), può suddividere gli affidamenti in fasce di valore economico, in modo da applicare la rotazione solo in caso di affidamenti rientranti nella stessa fascia. Il provvedimento di articolazione in fasce deve prevedere una effettiva differenziazione tra forniture, servizi e lavori e deve essere adeguatamente motivato in ordine alla scelta dei valori di riferimento delle fasce; detti valori possono tenere conto, per i lavori, delle soglie previste dal sistema unico di qualificazione degli esecutori di lavori. In ogni caso, l'applicazione del principio di rotazione non può essere aggirata, con riferimento agli affidamenti operati negli ultimi tre anni solari, mediante ricorso a: arbitrari frazionamenti delle commesse o delle fasce; ingiustificate aggregazioni o strumentali determinazioni del calcolo del valore stimato dell'appalto; alternanza sequenziale di affidamenti diretti o di inviti agli stessi operatori economici; affidamenti o inviti disposti, senza adeguata giustificazione, ad operatori economici riconducibili a quelli per i quali opera il divieto di invito o affidamento, ad esempio per la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 80, comma 5, lettera m del Codice dei contratti pubblici.

3.7 Fermo restando quanto previsto al paragrafo 3.6, secondo periodo, il rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti fa sì che l'affidamento o il reinvitto al contraente uscente abbiano carattere eccezionale e richiedano un onere motivazionale più stringente. La stazione appaltante motiva tale scelta in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte e qualità della prestazione, nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento. La motivazione circa l'affidamento o il reinvitto al candidato invitato alla precedente procedura selettiva, e non affidatario, deve tenere conto dell'aspettativa, desunta da precedenti rapporti contrattuali o da altre ragionevoli circostanze, circa l'affidabilità dell'operatore economico e l'idoneità a fornire prestazioni coerenti con il livello economico e qualitativo atteso';

quanto detto vale anche nelle limitate ipotesi (affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro) in cui la legge consente alle stazioni appaltanti di procedere 'mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici' (art. 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50/2016);

in proposito appare opportuno sottolineare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sostenibili, in risposta all'affermazione di una stazione appaltante secondo cui 'non sarebbe illogico invitare, ad una nuova gara relativa alla medesima tipologia di acquisto di beni, servizi o lavori, gli OE partecipanti ma risultati non aggiudicatari di quella precedente' in quanto in tal modo 'agli stessi

verrebbe data una nuova opportunità di potersi aggiudicare una nuova commessa e verrebbero in un certo senso gratificati dall'aver impiegato tempo e studi oltre che risorse economiche nell'aver formulato offerta relativamente alla ricerca di mercato non aggiudicata', ha replicato che 'è l'art. 36 stesso del Codice a prevedere, al primo comma, il rispetto del principio di rotazione 'degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese. È stato osservato che, la rotazione anche 'negli inviti' sia volta a garantire la 'distribuzione temporale delle opportunità' agli operatori economici fisiologicamente operanti nel settore di riferimento [...]. L'applicazione di tale principio, peraltro, non è derogata nemmeno dalla L. 120/2020' (https://www.serviziocontrattipubblici.org/supporto_giuridico/dettaglio_p.asp?id=825);

le perplessità sulla legittimità, sotto il profilo dell'osservanza del principio di rotazione, dell'operato del Parco archeologico appaiono confermate anche dal fatto che, nella domanda di partecipazione relativa all'affidamento dei lavori sopra indicati al n. 6 (il documento, allegato al contratto stipulato fra il Parco Archeologico e l'operatore economico affidatario, è reperibile nella sezione 'Amministrazione trasparente - Bandi di gara e contratti' del sito della Regione siciliana, in particolare nella sotto-sezione relativa alle procedure di interesse del Dipartimento dei beni culturali e dell'Identità siciliana), il legale rappresentante della Lilius Immobiliare s.r.l., ditta affidataria, indicava fra 'i soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data della presente procedura negoziata dalle cariche sopra indicate' il Sig. Galadini Pietro che, salvo si tratti di un caso di omonimia, risulta essere il legale rappresentante della Galadini & C. s.r.l., ditta partecipante, come già visto, alle procedure di affidamento dei lavori summenzionati ai nn. 1, 2 e 7;

nei verbali di gara relativi agli affidamenti dei lavori di cui ai nn. 5 e 6 si afferma che con le determinazioni a contrarre alla base delle due procedure 'veniva avviata la gara [...] da esperirsi mediante affidamento diretto, con unico operatore ai sensi dell'art. 36 - comma 2 - lettera b) del D.Lgs. n. 50/2016' e si dà atto dell'invito, da parte del r.u.p., delle ditte AR/S Archeosistemi s.c. (per i lavori di cui al n. 5) e Lilius Immobiliare s.r.l. (per i lavori di cui al n. 6); ciò tuttavia appare in contraddizione con quanto previsto dalle determinazioni a contrarre (rispettivamente note prot. nn. 4672 e 4673 del 28/12/2020) laddove dispongono 'che la Ditta aggiudicataria, sulle tre inviate, dimostri il necessario possesso dei requisiti di carattere generale desumibili dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016';

con riferimento alle procedure aventi ad oggetto i lavori di cui ai nn. 2, 6 e 7, sembrerebbero emergere alcune incongruenze fra gli orari indicati vicino alla firma del Direttore del Parco Archeologico apposta in calce ai contratti di affidamento e gli orari di avvio/conclusione delle relative sedute della commissione di gara. In particolare:

per i lavori di cui al n. 2, vicino alla firma del Direttore del Parco archeologico apposta in calce al contratto di affidamento (nota prot. n. 4708 del 30/12/2020) sono indicate le ore 20:09:50 UTC del 30/12/2020 (e, vicino alla firma della ditta affidataria, le ore 20:21:54 UTC) ma la seduta della commissione di gara - di cui, peraltro, il Direttore del Parco faceva parte in qualità di Presidente -, al termine della quale veniva disposta l'aggiudicazione, risulta essere stata dichiarata chiusa alle ore 21:30 dello stesso giorno (verbale di gara prot. n. 206/int del 30/12/2020);

per i lavori di cui al n. 6, vicino alla firma del Direttore del Parco archeologico apposta in calce al contratto di affidamento (nota prot. n. 4699 del 30/12/2020), sono indicate le ore 16:50:29 UTC del 30/12/2020 ma la commissione di gara risulta essersi riunita per valutare le offerte presentate dagli operatori invitati alla procedura alle ore 18:00 dello stesso giorno (verbale di gara prot. n. 202/int del 30/12/2020);

per i lavori di cui al n. 7, vicino alla firma del Direttore del Parco archeologico apposta in calce al contratto di affidamento (nota prot. n. 4721 del 31/12/2020), sono indicate le ore 09:10:37 UTC del 31/12/2020 ma la seduta della commissione di gara risulta essere stata dichiarata chiusa alle ore 10:30 dello stesso giorno (verbale di gara prot. n. 209/int del 31/12/2020);

con riferimento ai lavori di cui al n. 7, ritenuta, nella seduta del 30/12/2020, anomala l'offerta presentata dalla L2 Allestimenti s.r.l.s., la commissione di gara concludeva la seduta 'senza una aggiudicazione' (verbale di gara prot. n. 207/int); ci si chiede, tuttavia, se - anche ammesso che la procedura espletata sia qualificabile come un affidamento diretto previa valutazione di preventivi e non come una vera e propria procedura negoziata - non sarebbe stato opportuno che la stazione appaltante, anche alla luce del generale ripudio, a livello normativo, dell'esclusione automatica dell'offerte anormalmente basse, avesse richiesto all'operatore economico spiegazioni sull'offerta trasmessa ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 instaurando, in tal modo, un contraddittorio eventualmente proficuo con lo stesso;

i verbali di tutte le procedure in esame non forniscono alcuna indicazione in merito alle offerte presentate dalle ditte non affidatarie e ciò non consente di verificare se la commissione di gara abbia correttamente individuato l'offerta più conveniente né di comprendere le ragioni per cui la stessa abbia ritenuto anomala, come appena detto, l'offerta presentata dalla L2 Allestimenti s.r.l.s.;

per tale ragione, in data 26/04/2021, il sottoscritto primo interrogante inviava apposita richiesta di accesso agli atti, ad oggi ancora inevasa, sia al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana che al Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai;

fatta eccezione per l'affidamento di cui al n. 1, per tutte le altre procedure, i lavori della commissione di gara, nella stessa composizione, iniziavano il 30/12/2020 sempre alle ore 18.00 per poi concludersi ad un breve lasso di tempo gli uni dagli altri (alle ore 18.30 per l'affidamento di cui al n. 6; alle ore 18.40 per l'affidamento di cui al n. 4; alle ore 19.05 per l'affidamento di cui al n. 5; alle ore 19.45 per l'affidamento di cui al n. 3; alle ore 21.00 per l'affidamento di cui al n. 7; alle ore 21.30 per l'affidamento di cui al n. 2);

non è chiara la ragione per cui, come risulta dall'art. 11 dei contratti di affidamento, tutte le ditte aggiudicatrici dei lavori sopra indicati abbiano eletto domicilio legale in via Unione Sovietica n. 6/A, indirizzo corrispondente a quello presso cui ha sede Dienne Appalti s.r.l. affidataria, come detto, dei lavori sopra indicati al n. 1;

nei progetti relativi ai lavori di cui al n. 7 è rappresentata anche una terrazza in legno, posta di fronte al prospetto rivolto a nord-ovest del fabbricato interessato dall'intervento, sebbene la realizzazione della stessa non sembra aver costituito oggetto dell'affidamento e una parte dell'immobile risulta adibita a caffetteria;

consultando la sezione 'Amministrazione trasparente - Bandi di gara e contratti' del sito della Regione siciliana, in particolare la sottosezione relativa alle procedure di interesse del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, non risultano reperibili gli atti delle procedure di affidamento dei lavori di scerbatura, potatura e manutenzione delle aree a verde del parco Archeologico della Neapolis eseguiti nel corso del 2020 e del 2021;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni sinora esposte, verificare la legittimità delle procedure di affidamento dei lavori espletate dal Parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro e Akrai nel corso degli ultimi mesi del 2020;

quali iniziative intendano assumere laddove le suddette procedure dovessero risultare illegittime;

se le scelte effettuate dal Parco archeologico in sede di individuazione degli operatori economici da invitare a partecipare alle procedure di affidamento in esame risultino conformi al principio di rotazione operante in materia di contratti pubblici;

quale sia il numero degli operatori registrati sulla piattaforma telematica SITAS e-procurement (Sistema Informatico Telematico Appalti Sicilia) per le categorie di opere cui sono riconducibili i lavori affidati con le procedure oggetto della presente interrogazione;

come possano spiegarsi le incongruenze sopra segnalate fra gli orari indicati vicino alla firma del Direttore del Parco Archeologico apposta in calce ai contratti di affidamento dei lavori di cui ai nn. 2, 6 e 7 e gli orari di avvio/conclusione delle relative sedute della commissione di gara;

se si intenda effettivamente realizzare la terrazza in legno rappresentata nei progetti relativi ai lavori di 'manutenzione case Caruso per esposizione e mostre' (CIG 857707495E) di fronte al prospetto rivolto a nord-ovest di detto fabbricato e adibire una parte dell'immobile a caffetteria;

dove possano essere reperiti gli atti delle procedure di affidamento dei lavori di scerbatura, potatura e manutenzione delle aree a verde del Parco archeologico della Neapolis eseguiti nel corso del 2020 e del 2021».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
- DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2244 - Chiarimenti sulle nomine effettuate dal Commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con decreto legislativo presidenziale n. 19 del 1951 così come ratificato con modifiche dalla l.r. n. 40 del 1952 e trasformata in fondazione (FOSS) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

lo statuto della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana è stato approvato con D.A. n. 2165/TUR del 3 dicembre 2014;

la FOSS gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei beni e le attività culturali;

ai sensi dell'art. 12 dello statuto, la FOSS è amministrata da un Cda, nominato con decreto del Presidente della Regione composto da cinque componenti designati dal medesimo dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, dal Sindaco del Comune di Palermo nonché da eventuali soggetti privati che assicurano un rapporto patrimoniale e finanziario o, in subordine, dall'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo e dai lavoratori in loro rappresentanza;

per divergenze in merito alla gestione e sulla scorta delle criticità rilevate nella relazione del Collegio dei Revisori, in data 25 febbraio 2021 e 4 marzo 2021, tre dei cinque componenti del Consiglio di amministrazione hanno rassegnato le proprie dimissioni;

in data 17 marzo 2021, a seguito delle dimissioni di tre dei cinque componenti del Consiglio di Amministrazione in carica, i sottoscritti firmatari hanno depositato l'interrogazione parlamentare n. 2054, con risposta ricevuta nella seduta d'Aula n. 273 in merito alla mancata dichiarazione di decadenza del CdA, così come previsto dell'art 13 dello statuto;

con decreto assessoriale 9/Gab del 20 aprile 2021 è stato dichiarato decaduto il Consiglio di Amministrazione ed è stato nominato un Commissario Straordinario della FOSS per consentire lo svolgimento delle attività della Fondazione in attesa della ricostituzione integrale degli organi statuari amministrativo-gestionali;

con delibera n. 1/2021, il Commissario straordinario ha nominato il Direttore artistico, il cui rapporto di collaborazione professionale decorre dall'11 maggio 2021 e terminerà con la ricostruzione degli organi della Fondazione e la cessazione della gestione commissariale;

considerato che:

l'art. 17 dello statuto che disciplina la figura del Sovrintendente, organo gestionale della Fondazione, le cui funzioni - assieme a quelle di Presidente e Consiglio di Amministrazione - sono assorbite dal Commissario;

il Commissario straordinario, a cui sono state conferite con DA 9/Gab/2021 anche le funzioni di Sovrintendente, non può nominare, anche a seguito di avviso pubblico, un soggetto per svolgere le funzioni di Sovrintendente a lui attribuite;

nel citato decreto di nomina non viene specificato che tra le funzioni attribuite al Commissario vi sia anche quella di nominare il Sovrintendente;

la nomina del Sovrintendente, con contratto professionale, prevede un esborso a carico del bilancio della Fondazione di 85.000 euro, oltre IVA se dovuta ed eventuali oneri riflessi di natura previdenziale ed assistenziale a carico della Fondazione;

il Commissario non abbia perfettamente applicato le norme statuarie sulla nomina del Sovrintendente e del Direttore artistico;

la recente nomina del Sovrintendente costituisce uno spreco di denaro che si aggiunge ad ulteriori spese a carico della Fondazione;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti, quali accertamenti intendano compiere sulle nomine effettuate dal Commissario straordinario e quali provvedimenti intendano adottare per garantire una gestione oculata delle risorse dell'ente».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 2246 - Apposizione del vincolo indiretto sull'area circostante la Villa Filangeri e la Basilica Soluntina, beni culturali siti nel Comune di Santa Flavia (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'area di c.da Morello del Comune di Santa Flavia (PA) rappresenta, oggi, un importante polmone verde, che unisce Santa Flavia e Bagheria (PA), situato alle spalle della Villa Filangeri e della Basilica Soluntina;

nel giugno 2020 sono stati ivi avviati lavori volti alla realizzazione di due immobili, per complessivi 24 alloggi, a poche decine di metri dalla Basilica Soluntina e dal Parco di Villa Filangeri;

considerato che:

Villa Filangeri e la Basilica Soluntina non risultano inseriti nell'elenco ufficiale dei vincoli sui beni architettonici, consultabile sul sito dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

entrambi i beni non risultano nemmeno inseriti nell'elenco di quelli oggetto di tutela, consultabile sul sito del Ministero dei beni culturali;

sembrerebbe, dunque, che non sia mai stato adottato alcun decreto di vincolo specifico per i due monumenti in questione;

la Basilica Soluntina e Villa Filangeri, con il relativo parco di pertinenza, sono costruzioni settecentesche di proprietà, rispettivamente, della Curia di Palermo e del Comune di Palermo e, dunque, rientrano a pieno titolo nell'ambito di tutela garantito dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

la mancanza di uno specifico decreto di vincolo per i predetti beni comporta, conseguentemente, l'assenza della delimitazione di una fascia di rispetto circostante gli stessi, laddove tutte le altre opere architettoniche di proprietà privata, insistenti sullo stesso territorio comunale, ne sono, invece, provviste in forza di specifici decreti di vincolo che comprendono, in alcuni casi, aree circostanti anche di 120 metri. La situazione che ne deriva appare paradossale, posto che il valore storico e culturale di quasi tutti i beni privati tutelati che insistono sulla medesima area è, comunque, inferiore a quello del complesso monumentale in questione;

il piano regolatore generale del Comune di Santa Flavia, da un lato non prevede alcuna disposizione di tutela per i due beni culturali e, dall'altro, dispone che le aree circostanti siano classificate quali

zone B e C, nonostante la chiara natura di aree agricole, ragion per cui non è stata disposta alcuna verifica di assoggettabilità a V.a.s. per i lavori recentemente avviati, in quanto il progetto edilizio in questione rientra in zona B;

già il decreto assessoriale n. 5850 del 14 aprile 1995 (pubblicato in G.u.r.s. Serie Generale n.127 del 01-06-1996), aveva dichiarato che 'il complesso monumentale della Basilica Soluntina e della vicina Villa Filangeri, nucleo generatore del centro urbano, emergono dalla pianura e si delineano senza alterazioni ed intromissioni di volumi estranei, stagliandosi nettamente rispetto alla sagoma retrostante del monte Catalfano.';

al fine, dunque, di garantire una tutela adeguata all'ingente valore storico e architettonico degli immobili, è apparso necessario ed urgente l'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo indiretto sull'area circostante i due beni culturali (art. 46 comma 1 del T.U. Beni culturali);

l'avvio del procedimento, disposto dalla Soprintendenza BB.CC.AA. con nota prot. 9522 del 30 04 2021, non sembra essere stato ancora comunicato ai proprietari dei diversi fondi, ragion per cui non è applicabile quanto disposto dall'art. 46 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio in tema di immodificabilità temporanea dell'immobile;

sui terreni limitrofi il complesso monumentale, dal lato di via San Marco, insistono due progetti edilizi: uno in zona B, per il quale è già stato effettuato l'inizio dei lavori e per il quale pende un complesso contenzioso dinanzi al Tar Palermo in relazione alla ipotizzata non regolarità degli stessi, e un altro in zona C, molto a ridosso del complesso, per il quale sussisterebbe un parere paesaggistico favorevole rilasciato diversi anni fa ma i cui lavori non sono iniziati, dal momento che il Comune di Santa Flavia ha denegato l'autorizzazione a lottizzare; anche per questa vicenda risulta pendente un contenzioso dinanzi al Tar Palermo;

per sapere:

se, per il tramite della Soprintendenza BB.CC.AA, non ritengano opportuno procedere alla immediata comunicazione dell'avvio del procedimento di apposizione del vincolo indiretto ai proprietari dei diversi fondi, in maniera tale da determinare l'immodificabilità del relativo terreno;

se non ritengano di includere nell'area da destinare a vincolo indiretto la predetta fascia dei terreni in zona C e B oggetto dei due progetti edilizi e di procedere alla contestuale revoca del parere paesaggistico rilasciato e/o maturato in relazione ai due progetti citati (in particolare, per quello i cui lavori non sono oggi iniziati);

se non ritengano, contestualmente, di dover accelerare lo stesso procedimento, al fine di scongiurare il protrarsi e/o l'avvio di attività edilizie gravemente dannose per l'ambiente, il paesaggio e i beni architettonici circostanti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -DI
CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -DE LUCA
PASQUA - DAMANTE

N. 2248 - Interventi urgenti mirati a garantire la corretta fruizione delle autostrade siciliane con relativa concertazione del cronoprogramma degli interventi di riqualificazione e manutenzione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture la mobilità, premesso che:

la Sicilia è coperta solamente in parte dalla rete autostradale. Le Città Metropolitane e quasi tutti i Liberi Consorzi comunali dell'Isola sono toccati dall'autostrada, eccetto Ragusa e Agrigento;

il sistema viario autostradale è gestito da due enti:

in regime di concessione, dal CAS (Consorzio Autostrade Siciliane) ente costituito nel 1997 dopo lo scioglimento dei vecchi consorzi autostradali concessionari dell'ANAS, che gestisce l'A18 Messina - Catania lunga 76,8 km, l'A20 Messina - Palermo lunga 182 km e la E45 Catania - Siracusa - Gela, attualmente fruibile sino a Rosolini (SR);

l'ANAS gestisce l'A19 Palermo - Catania lunga 192 km, l'A29 Palermo - Mazara del Vallo lunga 119 km. Per la percorrenza delle suddette autostrade non è previsto, ad oggi, alcun pedaggio;

per quanto estese, queste arterie, infrastrutture superate o, comunque, non adeguate rispetto alle esigenze dei nostri giorni, non consentono il collegamento diretto di tutto il territorio della nostra Regione. Pertanto non si può in alcun modo parlare di sistema di rete viaria moderna e funzionale, poiché le stesse rappresentano drammaticamente il ritardo infrastrutturale che ancora oggi penalizza lo sviluppo della nostra terra;

le condizioni di usura legate al traffico veicolare, alle condizioni meteo, senza dimenticare il periodo intercorso dalla realizzazione delle stesse sino ai nostri giorni, impongono agli enti gestori interventi di manutenzione frequenti per dare alle autostrade siciliane, quantomeno, la parvenza di strade percorribili;

considerato che:

tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete autostradale sembrano rispondere allo stesso rituale, cioè quello dell'improvvisa apertura di enormi cantieri che interessano tratti molto più lunghi di quelli direttamente oggetto dell'intervento che, all'improvviso, appaiono sulle corsie senza che vi sia certezza sulla loro durata;

nel tentativo di sfruttare al massimo i periodi migliori dell'anno, i cantieri diventano frequenti proprio in tarda primavera e in estate, causando particolari disagi e rallentamenti sia agli spostamenti dei turisti presenti in gran numero sull'isola in questo particolare periodo dell'anno, sia ai pendolari o di chi ha necessità di raggiungere tramite le autostrade porti e aeroporti dell'isola;

l'esecuzione dei lavori nei cantieri autostradali in Sicilia di solito avviene di giorno, raramente di notte, circostanza che trasforma interi tratti in vere e proprie trappole dove il traffico si congestiona per tutto il periodo di svolgimento dei lavori senza che ciò induca gli enti gestori a valutare meglio, in sede di programmazione, modalità e tempi in cui eseguire i lavori;

il combinato disposto tra l'entità di alcuni lavori e l'inadeguatezza della stessa autostrada a offrire soluzioni alternative, costringe gli enti gestori a dirottare il traffico veicolare, compreso quello pesante

dei TIR, sulle strade statali e provinciali più vicine al percorso autostradale, creando vere e proprie trappole che bloccano per ore i malcapitati utenti;

ad oggi, in Sicilia il trasporto su gomma il principale sistema di trasporto di uomini e mezzi e vista l'inadeguatezza della rete ferroviaria presente sull'isola, l'utente è obbligato a servirsi delle autostrade senza che queste dovrebbero essere percorse, con il rischio - certezza di arrivare in ritardo o addirittura di non poter raggiungere in tempo un aeroporto o un porto dell'isola, dati tutti i disagi e i danni che ne conseguono;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se gli enti gestori delle autostrade siciliane concordino con l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il cronoprogramma e il periodo in cui eseguire i suddetti lavori;

quali interventi intendano porre in essere di concerto con gli enti gestori delle autostrade siciliane per garantire la corretta fruizione e la certezza dei tempi stimati di percorrenza delle stesse presenti sul territorio della Regione».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

N. 2249 - Interventi urgenti per garantire il corretto approvvigionamento idrico ai residenti ed ai turisti delle Isole Eolie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la realizzazione di un adeguato sistema di approvvigionamento idrico, tale da soddisfare in toto le necessità per le isole Eolie, è da sempre, in uno con un moderno sistema di collegamento con la terraferma, il vero limite alle infinite potenzialità di sviluppo dell'Arcipelago;

nel tempo, nel tentativo affrancare almeno le Isole principali dell'Arcipelago dall'atavica 'sete' sono stati realizzati dei dissalatori ma, con la realizzazione degli stessi sono sorti i problemi relativi per chi dovrebbe gestire gli impianti;

storicamente, la gestione dell'approvvigionamento idrico e l'operato delle società di gestione, è stato oggetto di atti parlamentari, sia a livello nazionale che a livello regionale, ma ad oggi la questione non è risolta;

considerato che:

realizzati i dissalatori e individuati i gestori e attribuite, quindi in modo chiaro le competenze, i problemi di approvvigionamento delle Isole maggiori dell'Arcipelago delle Eolie potrebbero trovare una soluzione;

di diversa natura è invece, il problema che riguarda l'approvvigionamento idrico delle cosiddette isole minori dell'Arcipelago Alicudi (ME), Filicudi (ME), le quali, ad oggi, dipendono in toto per il loro approvvigionamento dalle navi cisterna;

in atto, in via interinale, in attesa che si definisca la gestione degli impianti per l'approvvigionamento idrico, sta operando una ditta appaltatrice che invia un incaricato nelle isole di Alicudi e Filicudi ed opera solo per il lasso di tempo che intercorre tra l'arrivo e la partenza (mattina e pomeriggio) dell'aliscafo sull'isola stessa; un tempo troppo breve di erogazione, durante il quale non si riescono a rifornire le cisterne delle case più lontane dal serbatoio da cui l'acqua è erogata;

la circostanza di cui sopra, com'è di immediata comprensione, non soddisfa le esigenze dei residenti, figurarsi quelle dei turisti che, grazie alle mutate condizioni dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 dovrebbero affollare le suddette isole;

nell'immediato e in attesa di interventi strutturali definitivi, tali da garantire la certezza dell'approvvigionamento idrico per le isole minori dell'Arcipelago delle Eolie, sarebbe necessario che l'erogazione avesse una durata anche maggiore di 24h perché l'acqua possa raggiungere tutte le case. Per far questo occorre che per almeno due volte la settimana l'operaio inviato dalla ditta si trattenga anche la notte (specie ad Alicudi);

sia un precipuo dovere dello Stato (che non ha lesinato risorse) e della Regione garantire il bene più prezioso e fondamentale, affinché ci sia vita sulle isole, l'acqua;

sia un diritto degli abitanti di delle cosiddette Isole minori delle Eolie avere la certezza che nelle loro abitazioni ci sia sempre l'acqua e di non dover subire i disagi dovuti al mare mosso, all'impossibilità dell'addetto di raggiungere l'isola etc;

sia impossibile programmare una stagione turistica se non si possono garantire i servizi primari qual è l'acqua potabile;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali interventi urgenti intendano porre in essere per garantire il corretto approvvigionamento idrico ai residenti ed ai turisti delle Isole eolie, con particolare riferimento alle isole di Alicudi e Filicudi».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AMATA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 411 - Adozione di un piano operativo regionale per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese a causa della pandemia e potenziamento delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a causa dell'emergenza da Covid-19 si è determinato un allungamento a dismisura dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, come esami diagnostici, visite cardiologiche e controlli oncologici, con la messa a rischio della salute dei cittadini;

con il calare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia si è verificata, per i suddetti motivi, una seconda emergenza che riguarda tutte le visite, gli esami diagnostici e le prestazioni sanitarie non eseguite nei mesi del lockdown;

i tempi di attesa divenuti insostenibili aggravano un problema già cronico per la nostra Regione nei periodi di attività normale, spingendo i cittadini a rivolgersi, a pagamento, al mercato sanitario privato e, soprattutto, fanno venir meno tutta l'attività di prevenzione e di diagnosi precoce fondamentale per la tutela della salute dei cittadini;

considerato che:

il decreto-legge n. 73 del 2021 cd. 'Sostegni Bis', pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 25 maggio u.s., agli articoli '26 (Disposizioni in materia di liste di attesa e utilizzo flessibile delle risorse)' e 27 (Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID) del Titolo III (Misure per la tutela della salute) destina circa 500 milioni di euro, per l'esattezza '477,75 milioni di euro per l'anno 2021', al rilancio del piano di recupero delle liste di attesa al fine di colmare il buco nero delle innumerevoli visite e ricoveri saltati in oltre un anno di emergenza, nonché per l'assunzione di psicologi di base (1 ogni 100mila abitanti) per assicurare gratuitamente l'aiuto a chi ha sofferto di più il disagio di pesanti e continui lockdown a causa del Covid, con un particolare riguardo alle forme di disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti;

alle suddette risorse destinate al rilancio del piano di recupero delle liste di attesa ovvero a riguadagnare terreno sulle prestazioni sanitarie non erogate o rinviate a causa della pandemia, il citato decreto 'Sostegni Bis', all'articolo 27, aggiunge ulteriori risorse per assicurare visite ed esami gratuiti (senza ticket) a oltre 160 mila cittadini che hanno sofferto il Covid-19 in modo grave con un ricovero e che ora potrebbero subire la ulteriore sofferenza dei postumi del virus, detta sindrome 'Long Covid';

il decreto-legge più volte richiamato destina risorse specifiche anche per il reclutamento straordinario sul territorio di psicologi, con le quali Asp ed altri enti del servizio sanitario nazionale potranno rafforzare i servizi di assistenza psicologica 'per bambini e adolescenti' ce abbiano sviluppato forme di disagio e malessere psicologico, in seguito alla pandemia da Covid-19 e per fornire prestazioni psicologiche, anche domiciliari, a cittadini e operatori sanitari;

sia urgente ed improcrastinabile intervenire a livello sistematico per potenziare le dotazioni organiche delle Aziende sanitarie regionali nonché adottare un piano straordinario volto a recuperare, entro la fine di novembre, le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche sospese nel periodo della pandemia, anche attraverso il prolungamento degli orari giornalieri come l'estensione al sabato e alla domenica dell'attività sanitaria in tutte le strutture, cui si può far fronte con l'arruolamento di personale medico e infermieristico dedicato interamente a questo obiettivo;

per sapere:

se non ritengano di dover adottare, con urgenza, un Piano operativo regionale per il recupero delle prestazioni sanitarie sospese e arretrate;

quali strategie siano state sinora messe in campo per il potenziamento sistemico delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie;

se non ritengano che, ai fini del recupero, entro la fine di novembre di tutte le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche sospese nel periodo di pandemia, non sia opportuno il prolungamento giornaliero e l'estensione nei giorni di sabato e domenica dell'attività sanitaria in tutte le Aziende sanitarie, attraverso l'arruolamento di personale sanitario e infermieristico interamente dedicato al raggiungimento di tale obiettivo, a tutela della salute di tutti i cittadini così come costituzionalmente garantita».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LUPU - CRACOLICI – GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO -
DIPASQUALE - CATANZARO

N. 412 - Chiarimenti sulla nuova dotazione organica adottata dall'ASP 7 di Ragusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con delibera n. 1043 del 14 maggio 2021 l'Azienda provinciale sanitaria n. 7 di Ragusa approvava la nuova dotazione organica aziendale e il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2021-2023;

il NurSind, sindacato delle professioni infermieristiche, segreteria territoriale di Ragusa, ha diffuso una nota critica circa l'atto aziendale su indicato;

in particolare, il sindacato ha rilevato come i parametri utilizzati per il calcolo del personale non tengano assolutamente conto delle mutate esigenze impellenti di riorganizzazione e potenziamento del sistema sanitario regionale che la pandemia ha messo a nudo nell'ultimo anno;

si tratta, infatti, di coefficienti di calcolo per il personale legati ad indici stabiliti con decreto assessoriale antecedente alla pandemia e con coefficienti di calcolo risalenti al 1988 (decreto Donat Cattin) ed al 2003 (Decreto Cittadini), racchiusi nelle linee guida regionali redatte nel 2015, con i quali sono stati ulteriormente inaspriti;

il NurSind Sicilia ha contestato più volte tali coefficienti regionali, in quanto ritenuti di gran lunga risicati e riduttivi nel calcolo di personale necessario per ogni reparto ospedaliero;

ciononostante, tali criteri sono stati imposti a tutte le Direzioni generali delle Aziende sanitarie siciliane, privilegiando in tal modo le esigenze di cassa piuttosto che quelle assistenziali;

la stessa Direzione strategica dell'ASP 7 Ragusa si è limitata, prima di adottare un così importante atto, ad una mera informativa inviata via mail alle OO.SS., senza alcuna consultazione vis a vis tra le parti;

l'organizzazione sindacale citata, a tutela e difesa della professione infermieristica, ha inviato la propria proposta di dotazione organica basata sul vissuto di tutti i giorni e su un recente studio internazionale (RN4CAST) su infermieri ed esiti assistenziali che ha interessato infermieri di numerosi Stati europei, la quale ha dimostrato come con meno infermieri in servizio sia possibile un aumento della mortalità intra-ospedaliera. Lo studio afferma che ad ogni aumento di 1 unità nel rapporto pazienti/infermiere la probabilità di decesso del paziente entro i 30 giorni dalla dimissione aumenta del 7%, mentre ad ogni aumento del 10% di infermieri laureati nel personale corrisponde una diminuzione del 7% della probabilità di decesso a 30 giorni;

la nuova dotazione organica approvata dall'ASP 7 Ragusa, invece, si presta alla creazione di situazioni assistenziali decisamente anomale, che potrebbero comportare nel reparto di chirurgia un rapporto infermiere/paziente pari a 1/10, nel reparto di medicina pari a 1/16, in quello di ortopedia pari a 1/10, di cardiologia 1/14, nelle terapie intensive - dopo il giusto rapporto deve essere di un infermiere ogni due pazienti - si potranno addirittura verificare rapporti tra infermieri pazienti pari anche a 1/4;

durante la pandemia, per fronteggiare la carenza di personale, l'ASP 7 di Ragusa ha provveduto al reclutamento di personale infermieristico di gran lunga superiore alle 150 unità ed ha stipulato convenzioni con cliniche private ed associazioni private per il reclutamento di ulteriore personale, pur avendo diminuito le attività assistenziali di routine in alcuni reparti. Ciò non può non considerarsi come un indice di una carenza di personale infermieristico atavica ed antecedente alla pandemia da Covid-19;

tale carenza di personale è del resto confermata dai documenti estratti dalla delibera in oggetto, che attestano come ad una dotazione organica precedente che doveva essere composta da 1330 unità infermieristiche, attualmente ve ne sono in servizio 1137 (ossia gli ospedali avevano 193 infermieri a tempo indeterminato in meno). Ora, con la nuova dotazione organica, è necessario prima colmare il gap iniziale e poi aggiungere le 72 unità in più;

il sindacato infermieristico ha presentato proposte al fine di ben razionalizzare la dotazione organica, basandosi anche sull'esperienza acquisita sul campo nell'ultimo anno, con l'unico intento di offrire a tutti i cittadini un servizio sanitario migliorato, attento ai bisogni ed alle esigenze di tutti i cittadini del Libero Consorzio comunale di Ragusa, tuttavia dall'atto adottato dall'Azienda sanitaria di Ragusa tali proposte risultano del tutto ignorate;

per conoscere:

se non reputino opportuno accogliere le preoccupazioni espresse dal NurSind in merito alla dotazione organica approvata dall'ASP 7 di Ragusa;

se non intendano procedere con urgenza all'aggiornamento dei coefficienti e dei parametri di calcolo per il fabbisogno del personale nelle Aziende sanitarie provinciali».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO - DE
LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 413 - Chiarimenti sulla mancata costituzione in giudizio dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente nel procedimento n.r.g. 662/2021 TAR di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 13 aprile 2021 sulla spiaggia di ponente in Donnalucata, Comune di Scicli (Rg), sono iniziati i lavori di allestimento di uno stabilimento balneare sulla base della concessione demaniale n.44/2020 del 31/08/2020, scaduta il 31/12/2020;

sin da subito sono sorti problemi relativi alla regolarità dei lavori, tant'è che lo stesso giorno dell'inizio degli stessi la Capitaneria di Porto di Pozzallo (RG), durante un sopralluogo ha redatto un verbale per la mancata autorizzazione all'accesso dei mezzi meccanici su suolo demaniale;

il Comune di Scicli, con i provvedimenti n. 15899 del 19 aprile 2021 (diffida a non iniziare i lavori) e del 23 aprile 2021 (sospensione dei lavori), ha diffidato il privato a non iniziare i lavori, nell'attesa di una corretta indicazione catastale dell'area interessata. Contemporaneamente, la Sovrintendenza di Ragusa ha emanato il provvedimento n. 3693 del 20 aprile 2021 di sospensione dei lavori per ragioni di ordine tecnico circa le modalità di esecuzione costruttiva;

la ditta privata ha presentato ricorso al Tar di Catania che in data 27 aprile 2021 ha emanato un primo decreto cautelare con cui ha sospeso i provvedimenti emessi tanto dal Comune quanto dalla Sovrintendenza, dando la facoltà alla ditta di riprendere i lavori in attesa della decisione collegiale che sarebbe seguita la camera di consiglio fissata per il 9 giugno 2021;

in data 5 maggio 2021 con provvedimento n.28435 l'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente ha inviato alla ditta una nota con cui contestava sia la modalità di comunicazione di inizio dei lavori, segnalando al tecnico incaricato la mancata autorizzazione all'utilizzo di mezzi meccanici su suolo demaniale, sia l'errore della mancata indicazione del foglio e della particella catastali difformi da quelli riportati sulla concessione demaniale, dovuto ad un errore nella richiesta del concessionario e non dell'ufficio che l'ha rilasciata. Veniva, inoltre, fatta propria la nota prot. 3693 del 20 aprile 2021 della Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa, diffidando in tal modo la ditta ai sensi dell'art. 3 della concessione demaniale n. 44/2020, a non eseguire opere difformi da quanto autorizzato e invitando la stessa a produrre istanza ai sensi dell'art. 24 del R.C.N. per l'autorizzazione alle modifiche progettuali;

anche quest'ultimo atto è stato impugnato dalla ditta al Tar di Catania, che in data 13 maggio 2021 ha emanato un secondo decreto cautelare con cui ha sospeso anche questo provvedimento, dando la facoltà alla ditta di riprendere i lavori in attesa della decisione collegiale che sarebbe seguita nella camera di consiglio fissata per il 9 giugno 2021;

considerato che:

in data 9 giugno 2021 si è svolta tramite udienza telematica la camera di consiglio del procedimento giudiziario in oggetto;

l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente non è risultato né costituito in giudizio né tantomeno presente in sede dibattimentale;

la difesa del territorio e della regolarità amministrativa attiene alla Pubblica Amministrazione che deve propugnarla in tutte le sedi opportune;

per conoscere le motivazioni per le quali l'Assessorato regionale territorio e ambiente non si sia costituito nel giudizio amministrativo in esame, anche per contestare la tesi del TAR Catania secondo cui la difformità progettuale non necessita di alcuna comunicazione ai sensi dell'art. 24 del R.C.N. e secondo cui per l'accesso su suolo demaniale con mezzi meccanici non sia necessaria alcuna istanza, che, *rebus sic stantibus*, creerebbe un precedente a cui potrebbero appellarsi tutti i concessionari che presentano ogni anno regolare istanza, con regolare versamento delle somme dovute».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - FAVA - CAPPELLO - CIANCIO - DIPASQUALE -
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 414 - Interventi su Ponte Barca per l'approvvigionamento idrico per l'agricoltura e la tutela avifaunistica dell'Oasi.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

un mese fa presso l'oasi di Ponte Barca, dove insiste la omonima 'traversa fluviale', si è verificato lo svuotamento dell'invaso a monte di detta infrastruttura, sita sul fiume Simeto, nel territorio del Comune di Paterno', sito nella Città Metropolitana di Catania;

dopo il prosciugamento del serbatoio idrico di Sciaguana sito nel Libero Consorzio comunale di Enna di qualche giorno prima, anche quello che è accaduto nella Città Metropolitana di Catania, ha determinato un allarme generale sia tra gli agricoltori della zona che tra le associazioni ambientaliste;

secondo le segnalazioni sopraggiunte, l'azione di parziale svuotamento dell'invaso di Ponte Barca pare si verifichi a cadenza periodica nella stagione tardo primaverile, per poi ricomparsi nelle settimane successive, tuttavia stavolta ciò non sta avvenendo, con grave danno sia per l'ambiente avifaunistico che per l'irrigazione dei campi agricoli che attingono dal Simeto per le relative colture;

in atto il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 4 Gestione Infrastrutture per le Acque, gestisce la traversa Ponte Barca (n° arch S.N.D. 1575);

la traversa in alveo, la cui struttura è in calcestruzzo armato su fondazione diretta, è costituita da un corpo principale comprendente le opere di regolazione del livello e di scarico a valle delle acque non derivate, nonché da un corpo laterale delle opere di presa. Il corpo principale della traversa è costituito da una platea di fondo suddivisa in quattro parti giuntate, ognuna delle quali costituisce la fondazione di una pila centrale e due semipile laterali, per un totale complessivo di n. 7 pile centrali e n. 2 pile aventi funzione di spalla, tra le quali sono posizionati gli organi di regolazione;

considerato che:

allo scopo di favorire e promuovere la conservazione, il rifugio, la sosta, la riproduzione e l'irradiazione naturale della fauna selvatica ed al fine di garantire adeguata protezione della fauna lungo le rotte di migrazione interessanti il territorio della Regione, le aree che risultano idonee vengono costituite in oasi di protezione e rifugio della fauna;

con decreto dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste del 16-092009, è stata istituita l'oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica denominata 'Ponte Barca' nel Comune di Paternò;

L'Oasi Ponte Barca si estende per circa settanta ettari. L'edificazione della traversa, pur modificando l'assetto originario, ha determinato la formazione di un invaso che attira numerosi uccelli acquatici, quali l'airone cenerino, l'airone rosso, la gazzella, la nitticora, la sgarza ciuffetto, il martin pescatore, la folaga, la gallinella d'acqua, l'usignolo di fiume, il beccamoschino; la cannaiola e il falco di palude;

il Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo della conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del luogo, ha inserito la zona in cui insiste l'Oasi di Ponte Barca all'interno dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS) individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, con il codice ITA070025, denominata 'Tratto di Pietralunga del fiume Simeto';

successivamente, l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente ha emanato i decreti del 21 febbraio 2005, con i quali ha inserito la stessa area tra Sic e Zps del territorio regionale, e del 5 maggio 2006 con i quali ne ha approvato le relative cartografie;

le associazioni a tutela del fiume Simeto hanno fatto presente che 'la traversa idraulica che dà origine all'Oasi è stata progettata per contenere un volume di acqua pari a 800 mila metri cubi', e che peraltro detta infrastruttura 'risulta in gran parte interrata e quindi bastano poche decine di migliaia di metri cubi di acqua per riempirla. Bastano cioè poche decine di centimetri in più o in meno di livello idrico per determinare condizioni ottimali per la fauna o, in mancanza condizioni disastrose come quelle che si stanno verificando';

'a maggio il livello della zona umida a monte della traversa si è abbassato, svuotandola e facendo emergere il fondo fangoso e la vegetazione acquatica: uccelli, rettili, anfibi, pesci hanno interrotto la nidificazione perdendo uova e piccoli, con un danno ambientale enorme per le specie rare e con problemi di conservazione';

pochi giorni fa si è tenuto un incontro in cui, oltre ad alcuni rappresentanti delle associazioni che da anni sono attive nella protezione della fauna e, in generale, dell'ambiente naturale del Simeto, era presente sia il Dipartimento Acqua e Rifiuti che gestisce la traversa di Ponte Barca che il Consorzio di bonifica n. 9 di Catania che si occupa dell'approvvigionamento idrico dei terreni agricoli della zona;

all'esito della riunione, sarebbe emerso l'impegno dell'Ente gestore, da un lato, di ripristinare entro pochi giorni il livello dell'invaso a monte della traversa in questione e, dall'altro, di assicurare che anche a valle della stessa si possano 'mantenere le condizioni ecologiche del fiume';

nonostante le determinazioni prese nella riunione citata, il problema è ancora lontano dall'essere risolto in maniera definitiva perché, tenuto conto della facilità con cui il livello idrico sale a causa dell'innalzamento dei fondali, occorre prendere seri impegni affinché questi fondali vengano ripuliti;

risulta altresì urgente predisporre anche la manutenzione adeguata alle paratoie della traversa;

inoltre, a causa dello svuotamento idrico, la vegetazione rimasta, in mancanza di piogge, potrebbe essere facile vittima di atti incendiari, dolosi o fortuiti, che occorre evitare tramite, per esempio, l'installazione di impianti di videosorveglianza;

infine, in quanto occorre prendere seri impegni anche di fronte alle lamentele che gli agricoltori rivolgono da decenni alla Regione siciliana per il mancato e adeguato approvvigionamento idrico a beneficio delle colture servite dal bacino fluviale del Simeto, risulta improrogabile la necessità di promuovere la collaborazione fra tutti gli enti regionali che in qualche modo hanno competenze e responsabilità per affrontare le varie questioni sottolineate nella presente interrogazione per dare risposte definitive sia agli agricoltori che alle associazioni ambientaliste;

per conoscere:

quali siano gli interventi a breve e lunga scadenza che intendano porre in essere per risolvere le diverse problematiche descritte in particolare per la tutela avifaunistica dell'area del Simeto e per l'approvvigionamento idrico;

se non ritengano di intervenire al più presto attraverso l'impiego di una sorveglianza tramite personale regionale e/o strumenti tecnologici nell'area per scongiurare l'appiccarsi di roghi in prossimità dell'imminente stagione secca;

se non ritengano di riunire tutti i soggetti, pubblici e privati per giungere ad un cronoprogramma che dia a ciascuno dei compiti in tempi certi e valutabili».

CIANCIO - CAPPELLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 415 - Chiarimenti e misure immediate in merito agli interventi del 'Fondo Ripresa Artigiani' destinati alla categoria ad opera della Crias.

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

le organizzazioni datoriali degli artigiani, CNA, Confartigianato, Casartigiani e Claii, come riportato dalla stampa, denunciano 'un atteggiamento ostruzionistico, circa l'attesa erogazione dei fondi in favore della categoria';

le provvidenze di cui al punto precedente sono specificamente i 40 milioni del 'Fondo Ripresa Artigiani', strumento che prevedeva agevolazioni a fondo perduto ed a tasso agevolato per investimenti e contributi per le imprese che hanno fatto accesso ai prestiti bancari del c.d. decreto liquidità;

sebbene la gestione del fondo, come stabilito dalla legge di stabilità del 2020 (l.r.9/2020), era stata assegnata alla Crias, si apprende che la scelta della Giunta regionale sarebbe quella di procedere ad un bando esplorativo per individuare altri potenziali gestori della misura;

considerato che ai tempi già trascorsi, senza che gli artigiani abbiano ancora ricevuto alcun contributo, si somma la volontà di protrarre ulteriormente l'iter procedurale, con effetti assai negativi sulla concreta erogazione degli aiuti;

per conoscere:

quali motivi abbiano sinora impedito di procedere all'attivazione del fondo mediante la Crias, così come fissato dalla norma finanziaria del 2020 (l.r.9/2020);

quali ragioni spingano l'Amministrazione regionale ad emanare un bando esplorativo che individui altri soggetti, sebbene la norma determini già in capo alla Crias la gestione degli aiuti e se tale orientamento non costituisca una palese difforme applicazione del succitato disposto normativo;

se non ritenga urgente adottare tutte le misure idonee a sbloccare il fondo di garanzia in favore degli artigiani e consentire in tal modo la più rapida erogazione dei 40 milioni previsti».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI
ARANCIO-BARBAGALLO-
DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 6595 del 4 ottobre 2021 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1986 ON.LE MARIO CAPUTO. [iride]12218[/iride] [prot]2021/5502[/prot]

Data: 24/06/2021 13:57:47

Mittente: "Per conto di: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it

Destinatari: presidente@certmail.regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mcaputo@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0015689-DIG/2021

Data prot: 24-06-2021



BARCODE: -001.5258715-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/06/2021 alle ore 13:57:47 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 1986 ON.LE MARIO CAPUTO. [iride]12218[/iride]
[prot]2021/5502[/prot]" è stato inviato da "assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
mcaputo@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210624135747.02250.662.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Da: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Inviato: 14/06/2021 18:09:24 Priorit?:

A: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

CC:

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 1986 dell'On.le Mario Caputo

Allegati: prot. n. 10030 del 14-06-2021 + allegati.pdfdati.cert.xml postacert.eml

Testo: Si trasmette in relazione all'interrogazione in oggetto la nota prot. n. 10030 del 14-06-2021 e i relativi allegati.

Segreteria del Dirigente Generale
Arch. Calogero Beringheli

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 1986 dell'On.le Mario Caputo

Data: 14/06/2021 18:09:24

Mittente: "Per conto di: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "Assessore Territorio" <assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/06/2021 alle ore 18:09:24 (+0200) il messaggio

"Interrogazione parlamentare n. 1986 dell'On.le Mario Caputo " è stato inviato da "dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210614180924.39199.394.1.62@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si trasmette in relazione all'interrogazione in oggetto la nota prot. n. 10030 del 14-06-2021 e i relativi allegati.

Segreteria del Dirigente Generale
Arch. Calogero Beringheli

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
Ufficio di Gabinetto

Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Prot. 5502/605 del 24 GIU. 2021

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1.986 On.le Mario Caputo

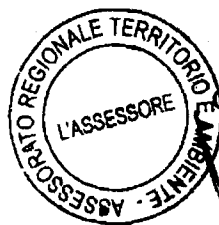
On. Mario Caputo
mcaputo@ars.sicilia.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Segreteria Generale
Area II - U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Serviziolavoriaula.ars@pec.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 1.986 proposta dalla S.V. Onorevole, avente per oggetto "*Chiarimenti circa il Piano regolatore di Capaci (PA) e la mancata conclusione dell'iter di relativa approvazione definitiva*" delegata allo scrivente con nota prot. 7325 del 2/03/2021 della Segreteria Generale, si fornisce il riscontro prot. 10030 del 14/06/2021 del Dipartimento Urbanistica, che allega le relazioni prot. 8956 del 27/05/2021 del Servizio 2 "Affari urbanistici Sicilia occidentale" e prot. 9777 del 11/06/2021 del Servizio 1 "Pianificazione territoriale regionale e programmazione - Procedure VAS e verifiche di assoggettabilità" del medesimo Dipartimento.



L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro

REPUBBLICA ITALIANA




REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
Dipartimento Regionale Urbanistica
Il Dirigente Generale

Palermo, prot. n. 10030 del 14-06-21

OGGETTO: Interrogazione n. 1986 dell' On.le Caputo Mario.

All' Assessorato del Territorio
e dell' Ambiente
Ufficio di Diretta Collaborazione
S E D E
(rif. nota prot. n. 1230/Gab del 10-02-2021)

In riferimento all' Interrogazione n. 1986 presentata dall' On.le Caputo Mario, avente per oggetto: "*Chiarimenti circa il Piano regolatore di Capaci (PA) e la mancata conclusione dell' iter di relativa applicazione definitiva*" si trasmettono, la relazione del Servizio 2/DRU prot. n. 8956 del 27-05-21, nonché la nota del Servizio 1/DRU prot. n. 9777 del 11/06/2021 inerente la procedura VAS attualmente in atto riguardante il PRG del Comune di Capaci, condivise dallo scrivente.

 *Il Dirigente Generale*
Arch. Calogero Beringheli

Via Ugo La Malfa, 169. 90146 PALERMO. Tel. 0917077810

dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it, dg.urbanistica@regione.sicilia.it



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 2 AFFARI URBANISTICI SICILIA OCCIDENTALE
tel. 0917077230 - fax 0917077096
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

U.R.P.: tel. 091.7077846 - 091.7077994
fax 091.7077096

urp.urbanistica@regione.sicilia.it

Palermo Prot. n. 8956 del 27/05/2021 Rif. Nota prot.n.

OGGETTO: *Interrogazione n. 1986 dell' On.le Caputo Mario – proposta di risposta.*

Al Dirigente Generale Urbanistica
SEDE

Con interrogazione n. 1986 l' On.le Caputo ha chiesto di sapere, dopo dettagliato excursus sull'iter di formazione del PRG del Comune di Capaci e sulla circostanza che allo stato attuale lo stesso risulterebbe bloccato per le mancate controdeduzioni del progettista alle osservazioni presentate dai cittadini a seguito dell'adozione del PRG da parte del Commissario ad Acta nominato da questo Dipartimento in data 31/10/2019. Mancate controdeduzioni dovute ad un contenzioso con l'Amministrazione per le competenze richieste dallo stesso progettista.

I quesiti risultano finalizzati a sapere:

- 1) se abbiano adottato provvedimenti finalizzati a conoscere lo stato del procedimento di approvazione del piano regolatore del Comune di Capaci;
- 2) se abbiano adottato o intendano adottare misure e provvedimenti al fine di ottenere i dovuti chiarimenti in merito alla mancata definizione della procedura di approvazione del Piano regolatore generale di capaci
- 3) se ritengano di dover disporre un'ispezione presso il comune di capaci al fine di verificare l'iter di approvazione definitiva del PRG.

Preliminarmente si rappresenta che il Dipartimento Urbanistica, attraverso i servizi competenti, effettua, compatibilmente con le risorse umane assegnate, ad effettuare la dovuta vigilanza sulla redazione degli strumenti urbanistici generali dei Comuni dell'Isola attraverso una preliminare richiesta di notizie ed al conseguente intervento sostitutivo in caso di acclarata inadempienza.

Allo stato attuale si stanno aggiornando le procedure di vigilanza al fine di tenere conto delle disposizioni di cui alla recente L.R. n. 19/2020 del 13/8/2020 e le successive modifiche effettuate con la L.R. 36/2020 del 31/12/2020 ed in ultimo della L.R. n.2 del 12 febbraio 2021 ed in special modo per tenere conto delle norme transitorie di cui all'art.53.

Per l'interrogazione in esame si rappresenta che questo Assessorato non ha competenza sui rapporti economici, derivanti dai singoli Disciplinari d'incarico tra i professionisti incaricati e l'amministrazione comunale che ha conferito l'incarico, sembrerebbe che il ritardo sia dovuto ad un mancato riconoscimento di un corrispettivo.

Si risponde sinteticamente ai quesiti posti :

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ING. SALVATORE CIRONE

Plesso B, Piano 2, Stanza 12 - tel. 091. 7077230 - salvatore.cirone@regione.sicilia.it

Orario e giorni di ricevimento: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.



Regione Siciliana Assessorato del Territorio e
dell'Ambiente

Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 1

Pianificazione Territoriale Regionale e

Programmazione - Procedure V.A.S. e verifiche di
assoggettabilità

via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

U.R.P.: tel. 091.7077846 - 091.7077994

urp.urbanistica@regione.sicilia.it

Palermo, prot. n. 9777..... del 11/06/2021.....

**OGGETTO: Cod. 717-Pa 21 VAS 10 Comune di Capaci- P.R.G. - Procedura VAS D.Lvo
152/06- Sollecito adempimenti comunali.**

Al Comune di Capaci

E p.c. Servizio 2

SEDE

Con nota prot. n. 19846 del 16.11.2018, il Dipartimento Ambiente di questo Assessorato ha trasmesso per competenza il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo al P.R.G. di codesto Comune.

Preliminarmente si rappresenta che con D.A. n. 53 del 27.02.2020, l'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente ha approvato la direttiva per la corretta applicazione delle procedure relative alla VAS di Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli urbanistici di cui codesta Autorità Procedente è tenuta a fare riferimento per il procedimento in oggetto, unitamente alla modulistica ad esso allegata.

Dagli atti contenuti nel fascicolo si rileva che con nota/DRA prot.n. 23662 del 23.05.2014, è stato chiesto a codesto Ente l'inoltro del Progetto definitivo del P.R.G., Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Questionario di Consultazione, oltre al verbale di chiusura della avvenuta consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, ex art. 13, comma 1 del D.L.vo 152/06.

Il citato D.A. n. 53/2020, dispone che a conclusione della Consultazione ai sensi dell'ex art. 13 comma 1, l'Autorità Procedente proceda alla redazione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, provvedendo alla loro contestuale adozione, e al loro deposito presso la Segreteria Comunale non oltre il decimo giorno dalla data di adozione. Contestualmente provvede ai sensi del comma 5, del citato art. 13, alla trasmissione all'Autorità Competente dell'avvenuto deposito di quanto adottato.

Rilevato che nonostante l'avvenuta adozione del P.R.G. con delibera del Commissario ad Acta n. 04 del 31.10.2019, codesto Comune tuttavia non ha provveduto a dare seguito all'iter procedurale come specificato superiormente, di cui al D.L.vo 152/06 e al D.A. n. 53/2020.

Per quanto sopra, al fine della definizione della procedura in oggetto, si sollecita codesto Comune a voler provvedere a mettere in atto tutti gli adempimenti di competenza di codesta Autorità Procedente, così come sopra rappresentati e previsti dalla normativa già citata.

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Rosanna Giordano

Il Dirigente Generale

Arch. Calogero Beringheli

- 1) Il Dipartimento urbanistica ha effettuato la vigilanza , secondo i criteri di rotazione considerato l'alto numero di Comuni, pervenendo all'adozione del PRG di Capaci attraverso la delibera di un Proprio commissario in data 31/10/2019; con nota prot. 3606 del 3/3/2021 è stato richiesto al Comune di Capaci di relazionare in ordine alle incombenze conseguenti alla delibera di adozione commissariale; con nota pec assunta al protocollo Dipartimentale al n. 4423 del 15/3/2021 l' Arch. Giuseppe Messina già responsabile comunicava di avere trasmesso al Comune di Capaci in data 11/3/2021 le controdeduzioni alle osservazioni; con nota del 22/3/2021 il Comune di Capaci confermava la ricezione delle controdeduzioni da parte dell'Arch. Messina e poneva ulteriore quesito circa la normativa da seguire per il prosieguo dell' iter; con nota DRU prot. 6274 del 15/4/2021 questo Dipartimento ha confermato che l'iter da seguire è da individuare nell'art. 53 comma 1, della L.R. 19/2020.
- 2) Il punto 2 è ricompreso nelle attività evidenziate al superiore punto 1. Da una verifica sul portale VAS si evidenzia che è in corso la relativa procedura .
- 3) Nessuna ispezione è prevista in quanto la procedura è in itinere, fermo restando la conseguenziale vigilanza sul completamento dell'iter che sarà concluso acquisito il decreto assessoriale di VAS da parte di questo Dipartimento sentito il comitato tecnico scientifico dell'Urbanistica.

Si trasmette in formato word per le eventuali modifiche ed integrazioni

Il Dirigente Servizio 2
(Ing. Salvatore Cirone)
F.To

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ING. SALVATORE CIRONE

Plesso B, Piano 2, Stanza 12 - tel. 091. 7077230 - salvatore.cirone@regione.sicilia.it

Orario e giorni di ricevimento: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.